INSERZIONI
Si ricevono presso la Ditta HAASENSTEIN E VOGLER, TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'uffizio del giornale) [illegible]
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Mazzini plebiscitario

La Camera dei deputati nella seduta di giovedì (20 marzo) approvò il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Nicotera: « La Camera, riconoscendo « che Mazzini è uno dei grandi fattori dell'unità e « libertà d'Italia *sancita dai plebisciti*, passa alla « seconda lettura della proposta di legge » (di erigergli un monumento).

Il *Resoconto Sommario* della seduta notò che la risoluzione dell'on. Nicotera era stata approvata all'*unanimità*.

Contro la suddetta unanimità protestò in principio della tornata successiva l'on. Pellegrini facendo prendere cappello al presidente, protestando perchè con ciò non si doveva presentare all'Europa un Mazzini plebiscitario.

Dopo le dichiarazioni e le riserve fatte da alcuni oratori nella stessa seduta del 20 marzo, e dopo le spiegazioni ripetute dal presidente, che nel processo verbale (quello che si legge dai segretari), e nel Resoconto ufficiale (stenografico) [illegible] parlasi di unanimità, l'incidente è davvero esaurito, e non è più il caso di discutere sul formalismo della *unanimità* o *quasi unanimità*.

Piuttosto, poichè la storia meno largamente e meno esattamente conosciuta è la storia più vicina, quella contemporanea, a cagione soprattutto dei partiti, che fanno a strapparla, tirandola l'uno per un verso e l'altro per l'altro, — è utile e doveroso il chiarire il quesito principale, se Giuseppe Mazzini sia veramente presentabile all'Europa come uomo plebiscitario, per dirla con l'on. Pellegrini, cioè se possa venir riconosciuto secondo l'espressione del Nicotera per uno dei grandi fattori dell'unità e libertà d'Italia sancita dai plebisciti, i quali plebisciti, è bene ricordarlo, nel riassunto delle loro formole suonavano e significavano l'Italia una e indivisibile con la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e dei suoi legittimi successori.

L'on. Pellegrini, che è un oratore non solo vivace e focoso, ma arguto, comprenderà facilmente che si può concorrere ad un grande risultato storico ed anche ad una speciale modalità di successo, volontariamente ed involontariamente.

Cominciamo dal concorso volontario del Mazzini alla Monarchia liberale italiana.

Anzitutto c'è la famosa lettera del 1831 a Carlo Alberto, con quelle frasi magnifiche, che si dovrebbero far studiare a memoria da tutti gli scolaretti italiani:

« Sire! Non avete mai cacciato uno sguardo, uno « di quegli sguardi d'aquila che rivelano un mondo, « su questa Italia, bella del sorriso della natura, in« coronata da venti secoli di memorie sublimi, patria « del genio, potente per mezzi infiniti, ai quali non « manca che unione, ecc.... Non v'è sorto dentro un « pensiero: traggi, come Dio dal caos, un mondo da « questi elementi dispersi; riunisci le membra sparse « e pronuncia: *È mia tutta e felice*, tu sarai grande « come Dio è creatore e venti milioni d'uomini « acclameranno: Dio è nel cielo e Carlo Alberto sulla « terra?

« .... Liberate l'Italia dai barbari! Edificate l'av« venire!.... Incominciate un'èra da Voi! Siate il Na« poleone della Libertà italiana.... Costringete (la « storia) a scrivere sotto i nomi di Washington e di « Kosciusko, nati cittadini: v'è un *nome più grande* « *di questi: vi fu un trono eretto da venti milioni* « *di uomini liberi che scrissero sulla base:* A Carlo « Alberto nato re l'Italia rinata per lui....

« Sire!.... La fama ha narrato che nel 1831 uno « schiavo tedesco insultò al principe Carlo Alberto « fuggiasco salutandolo *re d'Italia*.... Prendete quella « corona: essa è vostra, perchè vogliate.... »

È vero che il Mazzini nel consentire poi che si ristampasse la lettera e nel ripubblicarla egli stesso cercò di attenuarne la portata e di annullarne addirittura la direzione politica.

Ma, come disse Orazio, *nescit vox missa reverti*; e, come scrisse lo stesso Mazzini in proposito della medesima lettera, « ogni cosa che è pubblica, è il dì « dopo proprietà dei lettori, non mia; e ogni uomo « può farne, nei limiti dell'onestà, quel che a lui « piaccia. » Egli stesso poi onestamente dichiarava che la lettera a Carlo Alberto era stato il suo primo scritto politico meritevole d'essere serbato. (1)

Le idee, come le folgori, una volta sprigionate, non si possono più trattenere, e non si è ancora inventato un parafulmine per le idee sfolgoranti degli apostoli.

Dalla lettera del 1831 a Carlo Alberto saltiamo alla lettera del Mazzini a Vittorio Emanuele datata da Firenze 20 settembre 1859. L'agitatore esclamava: « Come fummo sistematicamente calunniati presso le « moltitudini, noi che insegnavamo ad esse — in « nome dell'Unità *(Unità inevitabilmente regia, se* « *tu re la facesse)* — la virtù della lotta, del sa« crificio e del saper morire, pegno certo di vita! » Con ciò non ammetteva egli il diritto storico della riconoscenza nazionale?

Egli proseguiva: « L'Italia vi sa prode in campo, « e presto, per l'onore, a far getto della vostra vita. « Sire, il giorno in cui sarete presto, per l'unità na« zionale, a far getto della vostra Corona, Voi cinge« rete la Corona d'Italia. »

E conchiudeva: « Sire, quando di mezzo al plauso « d'Europa, all'ebbrezza riconoscente dei vostri, e lieto « della lietezza dei milioni, e beato della coscienza « d'aver compito un'opera degna di Dio, chiederete « alla Nazione quale posto ella assegni a chi pose « vita o trono perch'essa fosse Libera ed Una — sia « che vogliate trapassare ad eterna fama tra i po« steri col nome di Preside a vita della Repubblica « Italiana, sia che il pensiero regio dinastico trovi « pur luogo nell'anima vostra — Dio e la Nazione « vi benedicano! — Io repubblicano, e presto a tor« nare e morire in esilio per serbare intatta fino al « sepolcro la fede della mia giovinezza, sclamerò non« dimeno coi miei fratelli di Patria: — Preside o Re, « Dio benedica a Voi, come alla Nazione, per la quale « osaste e vinceste. » (2)

Ma per esercitare la virtù della moderazione, occorreva che ci fossero degli spiriti agitati da moderare.

Studiando imparzialmente la nostra storia patriottica, noi dobbiamo affermare con riconoscenza religiosa, che per fare l'Italia non ci voleva nè un'intemperanza di più nè un atto di prudenza di meno.

L'efficacia dei moderatori per assicurare le vie del progresso è provata da tutta la storia antica e moderna. Il più facondo oratore dell'odierno mondo latino, il repubblicano Emilio Castelar, recava queste prove nel più sublime dei suoi discorsi, pronunciato davanti alle Cortes nell'agosto del 1873 per combattere il movimento cantonale:

— « Non avvertite, — egli diceva ai deputati, — « non avvertite il fenomeno che i partiti repubbli« cani avanzati, a cui noi apparteniamo, passano « come una meteora in tutti gli orizzonti d'Europa? « Regnano alcuni mesi in Italia, un mese a Vienna, « un mese e mezzo a Francoforte, un anno appena « in Francia, qualche tempo in Ispagna e a un « tratto scompaiono come una cometa sanguinolenta, « non costretti a dileguarsi dai loro nemici, ma « dalle loro passioni, dai loro errori, dalla loro in« temperanza, e soprattutto dalle insensate rivoluzioni « contro se stessi, che sono la loro morte.....

« Noi altri repubblicani abbiamo molti profeti, po« chi uomini politici; sappiamo molto dell'ideale, poco « dell'esperienza; spaziamo nella immensità del pen« siero, e inciampiamo nella prima foglia che si trovi « sul nostro cammino. »

E l'erudito e fioritissimo oratore dava a suo modo una dimostrazione storica del suo pronunziato, partendo dal giudeo San Paolo, che fondò il Cristianesimo, passando per la scoperta dell'America ed arrivando all'Europa contemporanea; per la quale egli non dubitava di affermare:

« Tutto ciò che noi abbiamo propugnato lo hanno « messo in opera i conservatori. Chi ha sostenuta « l'idea della autonomia nella nazione ungherese? « Un repubblicano, Kossuth. Chi l'ha posta in atto? « Un conservatore, Deak. Chi ha sostenuta l'idea « della abolizione della servitù in Russia? Un re« pubblicano, Rilleler e Hertzen. Chi l'ha posta in « atto? Un imperatore, Alessandro. *Chi ha sostenuta* « *l'idea dell'unità d'Italia? Un repubblicano,* « *Mazzini. Chi l'ha effettuata? Un conservatore,* « *Cavour*. Chi ha sostenuta l'idea dell'unità germa« nica? I repubblicani di Francfort. Chi l'ha effet« tuata? Un imperialista, un cesareo, Bismarck. Chi « ha risvegliata l'idea repubblicana in Francia?.... « Un poeta insigne, Victor Hugo; un grande oratore, « Jules Favre; un altro oratore non meno ragguar« devole, Gambetta; chi l'ha consolidata? un conser« vatore, Thiers. »

Ci vorrebbero parecchie lezioni di storia universale per correggere alcuni particolari troppo spinti di questo lirismo storico.

Ma rimane inconcussa la verità generale, che i moderati insigni debbono saper grado agli spiriti esaltati, che dànno loro delle opere da regolare, come gli uomini avanzati devono gratitudine agli uomini d'ordine che non lasciano andare a male i loro spiriti accesi.

In quello stesso discorso il Castelar fece una dichiarazione commovente che riscosse gli applausi frenetici. La propongo, come chiusa, all'imitazione dei lettori: « Intendetelo, — egli dichiarò, — intendetelo ora per sempre, io amo con esaltazione la mia patria, e prima che alla libertà, alla repubblica, alla federazione, alla democrazia, appartengo alla Spagna che idolatro. »

Così gli italiani di qualsiasi partito dovrebbero mettere davanti ad ogni passione la preoccupazione, l'adorazione della patria.

I repubblicani patrioti possono, come Mazzini, benedire Vittorio Emanuele, gli ufficiali dell'esercito regolare possono esaltarsi per la magica bravura di Garibaldi, i patrioti liberi credenti possono ezlandio sottoscrivere per un monumento a Pio IX, che rifulse nell'alba del risorgimento e nei tenebrore del suoi *non possumus* spense definitivamente il potere temporale; i patrioti non cesarei possono ricordarsi benevolmente di Napoleone III che scese in Italia per liberare la Lombardia; e i patrioti monarchici liberali hanno anch'essi il dovere e il diritto di onorare grandemente Mazzini, magari appropriandosi il suo programma religioso, ed additando l'altezza della sua spiritualità nella bassura del materialismo odierno.

Come disse re Vittorio a Palestro: c'è della gloria per tutti. E c'è principalmente della gloria indissolubile per tutti i fattori della libertà e dell'unità d'Italia sancita dai plebisciti.

Crenno.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,35 pom. — Secondo il *Fanfulla*, non si è ancora deliberato definitivamente circa la nomina del primo aiutante del Re: però le probabilità sono sempre per il generale Pallavicini e per il generale Oncieu.

— Oggi alla Corte d'Assise vennero chiusi i dibattimenti del processo pei fatti dell'8 febbraio. Il presidente fece il riassunto della causa, che durò più di tre ore. Si crede che stanotte si pronunzierà il verdetto.

— È giunto a Roma il nuovo ministro di Grecia Byzantios e prese alloggio all'*Albergo Quirinale*. Martedì sarà ricevuto dal Re. In questa settimana il Re riceverà in udienza di congedo l'ambasciatore attuale Paparigopulo.

— Oggi il primo segretario dell'Ambasciata francese si recò in Campidoglio per consegnare al sindaco di Roma, comm. Armellini, le insegne della Legione d'Onore, conferitegli per la parte presa ai funerali dell'ambasciatore francese Mariani.

— Sono promossi alla seconda classe i prefetti Caracciolo di Cremona, Winspeare d'Alessandria, Florentini di Bergamo, Roiklin di Ravenna, Giacomelli di Reggio Calabria, Capitelli di Messina, Sormani-Moretti di Verona.

— Vi segnalo il movimento d'opposizione [illegible]

L'associazione *Dante Alighieri* a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 3,35 *pom*. — Oggi, alle ore 2, nella gran sala dell'Associazione della Stampa venne inaugurato il Congresso della Società *Dante Alighieri*. Intervennero numerose rappresentanze di quasi tutte le regioni italiane. Solo il Piemonte non era rappresentato e ciò fu assai notato. Fra gli intervenuti vi erano gli onorevoli Ferdinando Martini, Toaldi, Cagnola, Bianchi, Vaccai, Cavalieri, Ferri, Pais, Solimbergo, Pascolato, Leporini.

Teneva il seggio provvisorio l'on. Bonghi, avendo ai fianchi il sindaco di Roma comm. Armellini, Menotti Garibaldi, Pais e Marzin.

L'on. Bonghi pronunziò un efficace e ben ponderato discorso, in cui spiegò gli intendimenti della Società, affermando che l'Italia, risollevata a nazione, deve rappresentare per gli italiani delle altre regioni il focolare del patrio sentimento. Conchiuse dicendo che, qualunque possano essere le vicende politiche, dobbiamo provvedere perchè non venga il giorno che troviamo i nostri confratelli impreparati. (*Vivi applausi*)

Il Congresso acclama a definitiva la presidenza provvisoria. Si rinviò quindi alla riunione di domani sera la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno del Congresso.

Una conferenza sugli apparecchi di sicurezza sulle ferrovie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 2 *pom*. — Ieri sera all'Associazione della Stampa venne tenuta dall'ing. Carpi una conferenza sperimentale sopra i moderni apparecchi di sicurezza per le ferrovie. La conferenza riuscì importantissima. Vi assisteva un affollato uditorio, fra cui si contavano parecchi senatori, deputati, funzionari e numerosi ufficiali dell'esercito.

La fine di un processo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 9,25 *ant*. — Stanotte, alle ore 3, venne emanato il verdetto nel processo per le devastazioni vandaliche dell'8 febbraio 1889.

L'imputato Gnocchetti venne ritenuto responsale dell'incitamento all'odio fra le varie classi sociali; l'imputato Costantini fu ritenuto colpevole di appropriazione indebita; Buccelli idem, Zini idem, Di Venanzio idem, Eustacchi idem. Tutti gli altri sono assolti.

Si prevede che il solo Gnocchetti finirà per essere condannato. Gli altri saranno forse liberati, poichè, in caso di appropriazione di cose trovate, la legge vuole la querela del danneggiato.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Nel processo per i fatti dell'8 febbraio, Gnocchetti fu condannato a quattro mesi, Costantini ad un anno di carcere; tutti gli altri accusati furono assolti.

Saint-Saëns.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 2,30 *pom*. — Sulla scomparsa di Camillo Saint-Saëns si hanno finora i seguenti particolari, raccolti da un redattore del *Temps* in un colloquio avuto con un amico intimo dell'illustre autore.

L'ultima lettera scritta da Saint-Saëns al suo amico datata da Cadice porta la data 11 novembre. In essa si davano molte istruzioni a riguardo dell'esecuzione dell'*Ascanio*, rimettendosi completamente per ciò all'amico. In questa lettera si manifestava poi l'intenzione recisa di non assistere alla prima rappresentazione, ed annunziava la sua partenza da Cadice senza dire verso quale paese avesse intenzione di rivolgersi, e pregava inoltre l'amico di non scrivergli perchè voleva rompere ogni legame con Parigi. L'amico, inquieto per questa strana deliberazione, scrisse immediatamente al console francese pregandolo di notizie. Ma non fu possibile sapere qualche cosa di lui.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 8,20 *ant*. — Il *Figaro* telegrafò a molte città dell'Africa e dell'Oceania, chiedendo notizie del maestro Saint-Saëns. Il giornale non ricevette finora risposta se non dall'isola Teneriffa, donde si annunciarono infruttuose le ricerche fatte per rintracciare il maestro scomparso.

Pel centenario della scoperta d'America.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Il Comitato direttivo delle feste che si celebreranno in Spagna per il quarto centenario della scoperta d'America, nella riunione di stasera decise una grande Esposizione a Madrid, l'erezione di monumenti a Rabida, Barcellona, Salamanca, Valladolid e Granata, città ove visse Colombo durante la sua permanenza in Spagna. I rappresentanti di Genova e di vari Stati d'America saranno invitati alle feste.

Il viaggio del Principe di Napoli.

RUSTCIUK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La città è imbandierata per l'arrivo del Principe di Napoli. Questi fu ricevuto cogli onori militari ed ossequiato da tutte le autorità che lo accompagnarono a bordo del vapore sul quale traversò il Danubio.

Il maresciallo di Corte e il capo di stato maggiore fanno scorta d'onore al Principe fino a Varna. Lungo tutto il percorso da Bucarest a Rustciuk il Principe ebbe festosissima accoglienza dalle autorità e dalle popolazioni. Da Varna il Principe recasi a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — L'*Ungaria*, con a bordo il Principe di Napoli, trovasi all'ingresso del Bosforo in ancoraggio sicuro aspettando che si diradi la folta nebbia che impedisce l'ingresso nello stretto. Il ministro degli esteri ottomano, il gran mastro di cerimonie del sultano [illegible]

line combatte la mozione come ritornante sull'accordo concluso dal precedente Gabinetto. Dichiarasi chiusa la discussione dell'interpellanza Turrel.

La Camera approva con voti 506 contro 23 un ordine del giorno di Méline che accetta la dichiarazione del Governo.

Jamais chiede il dazio interno sulla fabbricazione dei vini di uve secche. Ne domanda l'urgenza. *Rouvier* appoggia l'urgenza, che è approvata dalla Camera. La seduta è tolta.

Ancora il ritiro di Bismarck.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Telegrammi da Vienna e da Berlino ai giornali inglesi constatano l'emozione crescente prodotta dal ritiro di Bismarck.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo tenterà di combinare un regime parlamentare col sistema del Governo di Gabinetto, come faceva Federico il Grande, e sceglierebbe i ministri fra i principali capi dei gruppi del Reichstag.

Bismarck ammalato. I lavori della Conferenza operaia. Nomine militari.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 8,40 *pom*. — Bismarck è alquanto sofferente. Il prof. Schweningen lo accompagna a Friedrichsruhe.

— I lavori delle sezioni della Conferenza operaia neppure oggi sono finiti. Il comm. Ellena leggerà una relazione alla seduta di domani. I delegati italiani accettarono la cena loro offerta per giovedì prossimo al *Ristorante Roma*. Venerdì sono invitati dal ministro del commercio Berlepsch.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Secondo la *National Zeitung*, la Conferenza operaia approvò molte risoluzioni all'unanimità. Esse però impegnano nessuno Stato. Assicurasi però che saranno accettate nella legislazione dei paesi industriali. Ad ogni modo, senza aspettare le risoluzioni di altri Stati, esse formerebbero la base di una legge di protezione degli operai che si presenterebbero al nuovo Reichstag tedesco. Si spera che altri Governi imiteranno quello di Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Le Commissioni speciali della Conferenza operaia hanno esaurito interamente il lavoro: domani vi sarà lettura dei rapporti dei relatori. Giovedì, venerdì o sabato avrà luogo la Conferenza plenaria. Domani vi sarà concerto a Corte in onore dei conferenzieri.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I generali conte Haeseler e Lentze sono nominati comandanti del sedicesimo e del diciassettesimo Corpo.

— Si ha da Monaco di Baviera che Bismarck rispose in termini calorosi alla cordialissima lettera del reggente.

Rivista in onore del principe di Galles a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Oggi ebbero luogo manovre militari in piazza d'Armi a Tempelhof in onore del principe di Galles. Precedette la rivista del primo dragoni della guardia, a cui parteciparono l'imperatore, i principi di Galles, Giorgio, i generali ed i principi soggiornanti a Berlino. Il principe Giorgio fu nominato *à la suite* del primo reggimento dei dragoni di guardia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il principe di Galles pranzò iersera, col figlio, dal conte Erberto Bismarck.

Il disarmo alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera dei Comuni*. — *Smith* dichiara che il Governo ricevette nessuna comunicazione che Guglielmo desideri una Conferenza di potenze sulla mutua simultanea riduzione di armamenti. Soggiunge essere notorio che nessun Governo ha simile intenzione. Le relazioni dell'Inghilterra sono amichevoli con tutte le Potenze, ma essa non è in grado di fare pratiche per informarsi sulle vedute delle altre potenze riguardo il disarmo.

L'imperatore d'Austria a Bismarck.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La *Politische Nachrichten* annunziano che Francesco Giuseppe diresse a Bismarck un autografo esprimente il vivo rammarico pel suo ritiro dal potere. Anche Kalnoky diresse una cordialissima lettera a Bismarck.

Fra l'imperatore Guglielmo e Francesco Giuseppe.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La *Politische Correspondenz* conferma, per informazioni da buona fonte, la notizia che l'imperatore Guglielmo comunicò telegraficamente all'imperatore Francesco Giuseppe la decisione di accettare le dimissioni del principe Bismarck e di nominare a cancelliere il conte generale De Caprivi.

Il monumento a Cristoforo Colombo in Nuova York.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Ieri la colonia italiana si adunò per deliberare circa i mezzi con cui cooperare all'esecuzione del progetto del monumento a Colombo. Erano presenti quattrocento italiani.

Boulanger vuol presentarsi alla Corte d'appello.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 8,20 *ant*. — Boulanger telegrafò al deputato Laisant, amico suo, dichiarando che si presenterà alla Corte d'appello ed al Consiglio di guerra qualora Freycinet intenda convocarli.

Le corse dei cavalli a Lonigo.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 12,5 *ant*. — Ieri, alle 2 1/2 pom., nell'Ippodromo comunale in occasione della fiera di cavalli ebbero luogo corse di cavalli al trotto.

Eccovene il risultato: [illegible]

sorzio a Ventimiglia (Relatori cav. Jemina e cav. Strucchi. - Segretario agr. G. Marchese).

3. La *peronospora* nel 1889. Risultati della lotta. Consigli per i trattamenti a farsi nel 1890 (Relatore cav. prof. D. Cavazza. Segretario dott. Domenico Pinolini).

4. *Cochylis*, *piralis* ed altri parassiti che ora danneggiano la vite. Mezzi per combatterli. (Relatore Negri cav. avv. Francesco. Segretario prof. L. Nicolini).

5. Condizioni della produzione e del commercio del vino. Necessità della concessione dello zuccheraggio dei mosti a tassa ridotta. Mosti concentrati. (Relatore ing. cav. M. Zecchini. Segretario enotecnico E. Silva).

6. Commercio delle piante orticole in relazione alla diffusione della fillossera. (Relatore prof. Tito Poggi. - Segretario dott. P. Longhi).

7. Conciliazione della vite in rapporto alle infezioni fillosseriche e ai sistemi colturali. (Relatore ...... - Segretario ing. agr. Giuseppe Norsa.

Di questo Congresso viticolo è stato proclamato presidente onorario il cav. avv. Carlo Morini, deputato al Parlamento, e presidente effettivo sarà il cav. Giuseppe dei conti di Rossenda.

Il Comitato speciale per la Fiera enologica, che sarà tenuta in una parte dei locali del Ricovero, ha già stabilito il numero delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e dei diplomi che saranno dalla Giuria decretati agli espositori meritevoli di premio.

Le domande per esposizione di vini e di macchine enologiche e viticole arrivano numerose ogni giorno.

Anche il Comitato per i festeggiamenti lavora a tutt'uomo per rendere più geniali le non lontane feste: si sta preparando un grandioso spettacolo al Politeama; si parla di una mandolinata, di corse velocipedistiche; un *dulcis in fundo*.

L'articolo 93 della legge sul reclutamento

Il signor Alagna Giuseppe, segretario municipale delegato presso il Consiglio di Leva di Palermo, ha indirizzato al ministro della guerra una lettera aperta (pubblicata sui giornali di Palermo), in cui si contengono opportune osservazioni intorno alla disuguaglianza di fatto che esiste tra il 3° ed il 4° comma dell'art. 93 della legge sul reclutamento dell'esercito.

Il signor Alagna dimostra che l'interesse dell'esercito e perciò del paese si ottiene più col trattare con giustizia tutti i cittadini ugualmente, anzichè coll'usare due pesi e due misure nel riconoscere le impotenze fisiche dei capi di famiglia ed accordare l'esenzione dal servizio militare a chi deve sostituirli.

Le professioni, le arti ed i mestieri non si improvvisano, e quando un capo di famiglia è reso inabile da una infermità permanente a continuare la professione, l'arte od il mestiere esercitato sino a 60 o 65 anni di età, non è possibile ne intraprenda un'altra con profitto. Il negare dunque la esenzione al figlio che deve sostituirlo nel sostentamento della famiglia è un atto non giusto.

Il signor Alagna confida dunque che il ministro della guerra, alla cui alta intelligenza non possono sfuggire le considerazioni sopra esposte, vorrà disporre che la parola *assolutamente* si tolga dal 3° comma per mettere in armonia tutto l'articolo 93 della legge sul reclutamento, ed ottenere che nella sua applicazione vi sia l'uguaglianza per tutti.

BORSA UFFICIALE.

25 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 27 1/2**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 3	101 90 — 102 — —	— — — — —
»	101 95 — 102 05 —	— — — — —
Svizzera	101 55 — 101 65 —	— — — — —
Londra + 4	— — — — —	25 48 — 25 50 —
Id. lungo	— — — — —	25 49 — 25 51 —
Germania + 4	— — — — breve	124 7/8 125 1/8
	lungo	124 7/8 125 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 marzo. — La situazione continua ad essere poco certa, poichè, mentre non vi è deciso ribasso, non si mostra d'altra parte alcuna volontà di ripresa in nessuno dei valori. La Rendita ha riguadagnato anche oggi qualche centesimo, ma i cambi che ci pervengono proludiano forse a nuova debolezza.

Stamattina si fece qualche affare in riporti. La Rendita vien data in media a 17 a 20 centesimi. Per i valori i riporti variano all'infinito, però si mantengono in limiti discreti.

Gli affari son sempre pochi, la Borsa continua ad essere apatica.

Rendita cont. 94 22 94 27.
Rendita fine corr. 94 20 94 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Mobil.	511 50 540 —	F. Medit. v.	551 — 552 —
Torino	[illegible] — 461 —	Cost. Venete	150 — — —
Subalpino	90 — 90 50	Esquilino	8 — 9 —
B. Sconto	41 50 42 50	Fondiario	87 — 88 —
Tiberina	58 — — —	Cartiere	407 — — —
Cred. Tor.	210 — — —	Lane	382 nom. — —
Ferr. Mer. v.	688 — 690 —		

Cassa sovvenzioni Milano 127 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 marzo (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	58 [illegible]
» » — per aprile	»	58 30
» » — per maggio e giugno	»	58 60
» » — a 4 mesi da maggio	»	58 60

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 24 marzo (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 24 marzo (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	31 —
» *raffinato* disponibile	»	106 10

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	34 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	35 25

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 24 marzo (sera).

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite nella giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	6,000
Importazioni [illegible]	» »	[illegible]

Il tiro a segno in Italia

Sotto il titolo: *La ginnastica ed il tiro a segno nazionale rispetto all'educazione fisica degli italiani*, il maggiore della milizia territoriale cav. Cisotti, noto scrittore di cose militari, pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un pregevole studio, con il quale dimostra l'intimo nesso della ginnastica e delle esercitazioni di tiro a segno con il miglioramento fisico dei popoli e la necessità di dare a cotesti esercizi del corpo il maggiore impulso nell'interesse dell'educazione militare del paese.

Interessante la parte di esso che tratta delle origini e dello sviluppo che successivamente ebbe tra noi l'istituzione del tiro a segno.

Le origini dei tiri a segno in Italia sono antichissime. Fin dal 1560 Emanuele Filiberto creava la guardia paesana, corrispondente alla guardia nazionale dei tempi nostri ed alla odierna milizia territoriale. Essa ebbe rigogliosa vita in Piemonte, dove contribuì non poco a suscitare quello spirito militare che tanto giovò a Casa Savoia nelle guerre contro la Francia. I militi si raccoglievano, nei giorni di festa, per compagnie e si recavano a tirare al tavolazzo ed erano poi passati in rivista dal capitano. Le compagnie avevano privilegi, doni, incoraggiamenti dai principi guerrieri, dalle città patriottiche. E traccie di tiri a quell'epoca ne troviamo dovunque.

La istituzione, che aveva salde radici, continuò a prosperare. Nel secolo scorso non v'era in Piemonte città o borgata notevole che non vantasse il suo tiro, e questo continuò poi con varia vicenda. Re Carlo Alberto, con un viglietto del 14 marzo [illegible], diede alla istituzione un ordinamento che sarebbe adatto anche oggidì. Dopo la guerra dell'indipendenza 1848-49, dal campo governativo il tiro a segno passò al campo cittadino; ma la istituzione per varie cause decadde.

Nel 1859 il Governo di Toscana rese obbligatorio per legge il tiro a segno.

Nel 1860 sorsero i tiri provinciali. Il 1° aprile 1861 con reale decreto si permisero le Associazioni di tiro a segno. Poi una legge del 4 agosto dello stesso anno stabilì 100 mila lire annue, metà per gare di tiro a segno nazionale, metà per sovvenire le Società di tiro. Infine con pompa e feste si fecero alcune grandi riunioni per bersaglio nel 1863 a Torino, nel 1864 a Milano, nel 1865 a Firenze, nel 1867 a Venezia.

E sorsero parecchie Società. La presidenza ne era affidata al comandante locale della guardia nazionale; lo statuto era votato dai soci, e solamente era necessaria l'approvazione per decreto reale. Le Società erano indipendenti le une dalle altre.

Quando poi la guardia nazionale, con la riforma dell'ordinamento militare del paese, fu sostituita da milizie regolari per effetto dell'obbligo generale e personale al servizio militare, la istituzione dei tiri a segno cadde nell'oblio, ma per risorgere più tardi su nuove basi più gagliarde.

La prima legge sul tiro a segno nazionale — ministri Depretis e Ferrero — fu promulgata nel luglio [illegible] ed il regolamento per la sua [illegible] vide la luce nell'aprile successivo.

Necessario corollario della legge fu il regio decreto del novembre [illegible], che istituì una Direzione centrale del tiro a segno, a capo della quale fu posto il maggior-generale Pelloux.

Il tiro a segno nazionale è posto sotto la direzione del Ministero della guerra per la parte tecnica e del Ministero dell'interno per la parte amministrativa.

A fianco della Direzione centrale ed in rapporto continuo con essa funziona in ogni provincia una Direzione provinciale, presieduta dal prefetto e costituita di rappresentanti delle provincie, del Comune e dell'autorità militare.

In ogni capoluogo di mandamento può essere istituita una Società, purchè non si abbiano meno di 100 tiratori inscritti. La regge una presidenza, della quale sono membri nati il sindaco ed un ufficiale. Gli altri membri sono elettivi.

Possono essere iscritti alla Società i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età, con certificato di buona condotta.

I tiratori sono divisi in tre riparti: *Scuola*, *Milizia*, *Libero*. La tassa annua d'iscrizione è di L. 3 per ogni tiratore.

I tiratori che abbiano frequentato due anni il tiro a segno nazionale sono esenti dalla chiamata sotto le armi per istruzione, totale se di terza categoria, totale e parziale se di seconda. Eguale beneficio è esteso ai militari in congedo illimitato.

Il volontariato di un anno ed il ritardo alla chiamata sotto le armi non si accordano ai giovani che non abbiano frequentato, per un anno almeno, il tiro a segno.

Le armi per il tiro a segno sono i fucili d'ordinanza dell'esercito.

Le spese sono di due categorie; quelle per i campi di tiro, che sono sostenute dal Governo per tre quinti, dalla provincia per un altro quinto e dal Comune per l'ultimo quinto; a quelle per le esercitazioni si provvede con le tasse d'iscrizione, i sussidi ed il pagamento delle munizioni.

Al 31 luglio scorso esistevano 610 Società frequentate da 196,906 inscritti, divisi come in appresso:

Riparto	scuole	21,609
»	milizia	73,899
»	libero	91,368

Dalla situazione prima dei tiri a segno al 31 luglio [illegible], la spesa ne fu di L. 6,926,002, delle quali lire 3,965,912 a carico del Governo, L. 1,416,918 a carico delle provincie e L. 1,541,684 a carico dei Comuni.

Il concerto della *Polenta*

Parigi, 22 marzo.

(*Pérlos*) — La Società della *Polenta* è un insieme di artisti, commercianti, *rentiers*, giornalisti e di quanto v'ha di più geniale nella nostra colonia.

Fondata dieci anni sono in una celebre serata al *Ristorante Brébant*, ebbe momenti di vita floridissima e veramente brillante, tantochè anche in Italia non era diventata celebre per la genialità patriottica delle sue riunioni, per l'eccentricità di buon gusto delle sue trovate.

In questi ultimi mesi, però, la *Polenta* — non saprei se per la partenza di parecchi soci animatori, o per qualche malumore che si è infiltrato nel suo seno, o per la semplice ragione che *ogni bel ballo stufa* — vivacchiava, e le sue mensili riunioni riuscivano meschine assai in confronto degli splendori passati.

Molti buoni volenterosi si preoccupavano nel pranzo di ieri sera di questo lento *squagliarsi* della *Polenta*, e vorrebbero prevenirne il male prima che questo segni la fine irreparabile.

Il presidente Caponi, per lasciare affatto libera l'iniziativa a nuove proposte, nel brindisi di prammatica, col suo bravo e classico mestolo alla mano, dava formalmente le sue dimissioni da *polentone* massimo, aggiungendo che prossimamente lui ed il pittore Pasini, presidente onorario, avrebbero convocati tutti i *polentoni* ad un punch nel quale si sarebbe deciso definitivamente sull'avvenire che si vuole riservato alla *Polenta*.

Quanto a me, s'io da dire la mia, credo sia il caso, o di riformare radicalmente l'ultima fase del semplice pranzo, a cui s'è ora ridotta la *Polenta*, e darle addirittura nuova vita confidandone le sorti e l'iniziativa ad elementi giovani ed attivi e procurando anche di far rientrare..... nella pentola quel gruppo di artisti che paiono dissidenti ed il cui elemento è di così vitale importanza per la buona riuscita di ogni cosa allegra; oppure sospendere addirittura per qualche tempo e pranzi e riunioni, lasciando che la *Polenta* si affermi viva soltanto nel concerto, o nei concerti, di beneficenza. Qui almeno il presente è sempre degno del passato.

***

Per convincersene bastava presenziare il concerto di ieri sera. Il programma svariato ed attraentissimo fu svolto in un vero trionfo di applausi e di fiori.

Si distinsero sopratutto e furono festeggiatissimi la signora Komaroni nell'aria dei *Pescatori di Perle*, il signor Teza nella romanza di *Erodiade*, i signori Galeotti e Mariotti, il primo al piano, il secondo col violoncello nella Sponsia del Rubinstein.

Applausi specialissimi ebbero la Komaroni ed il Piroja nel duetto dolcissimo dell'*Otello*: « E tu m'amavi per le mie sventure.... Ed io t'amavo per la tua pietà.... »

Noto ancora il successo ottenuto dalla signora De Cristofaro nell'*Ave Maria* (prima audizione), di Galeotti nell'*Habanera* di sua composizione ed [illegible] delle sorelle Margherita ed Emilia Nandini nel *Notturno* di Doma.

Tra la prima e seconda parte del programma fu detta da *Pépios* una « Chiacchierata-intermezzo » di *Folchetto*.

***

Il vastissimo salone del *Ristorante Lemardelay*, dove si tenne anche quest'anno il concerto, era tutto risplendente d'oro e di luce e pieno zeppo di quanto conta di più eletto e gentile la nostra colonia. S. E. il generale Menabrea, che è solito parteciparvi ogni anno, all'ultimo momento avvisò che non poteva intervenire perchè indisposto.

Credo sia effetto da mal di gola; la notizia fece una certa impressione, e d'ogni parte facevansi voti sinceri pel suo pronto ristabilimento.

Notai di volo: il console comm. Negri, la contessa e contessina Negri; il barone Di Brocchetto, addetto navale all'Ambasciata, e la baronessa; il colonnello Massone, addetto militare, e la sua signora; la signorina Ricchetta di Valgoria, nipote dell'ambasciatore; l'avv. Sicoré e la sua signora; le signore De Medici, Pavesi, Rubini; le signorine De Saory, ecc., ecc.; il cav. Polacco, segretario d'Ambasciata; i conti Prat e Montalbano ed il signor Borio, addetti al Consolato; il comm. Berolati; il cav. Magagna Rotolo; parecchi giornalisti italiani e francesi, ed altri molti, signore e signori, di cui non ricordo il nome.

In complesso l'esito del concerto è stato un vero e completo successo, anche dal lato finanziario.

Non sono per anco regolati i conti, ma so che le entrate superarono la cospicua cifra di L. 1500. Dedotte le spese, le quali però non sono poche, resterà sempre un bel gruzzolo da sollevare parecchie miserie italiane di Parigi e del regno. So in proposito che una somma sarà spedita alle Cucine economiche di Casale Monferrato.

Quale sia l'avvenire, più o meno..... brasiliano, che si prepara alla *Polenta*, il fatto solo dell'ottimo esito di questo concerto fa desiderare ch'essa riviva, sia pure sotto altra forma, e che ai suoi principali ed infaticabili ordinatori — tra cui segnalo precipuamente Caponi, presidente, Montalbano, segretario, e Penso, cassiere — noi possiamo anche nel prossimo anno battere, come oggi, calorosamente le mani.

Il 14 marzo a Smirne.

Smirne, 15 marzo.

(Hari) — La festa del 14 marzo, genetliaco del nostro amato re Umberto, passò quest'anno quasi inosservata, proprio in famiglia, in causa del lutto per la morte d'Amedeo. Non banchetti, non illuminazioni, nessuna pubblica dimostrazione. Il mattino ricevimento in Consolato della colonia, dei rappresentanti delle nazioni estere e dell'autorità ottomana. Nel pomeriggio visita alle regie scuole da parte del personale consolare e della deputazione scolastica, con numerosi saggi degli scolari, fra i quali sempre occupano il primo posto quelli della scuola femminile diretta dalle benemerite suore d'Ivrea, e dell'Asilo infantile della Punta. Alla scuola maschile il prof. Candela lesse un forbitissimo discorso che ottenne i più vivi applausi. Gli alunni presenti erano quarantatrè, con sette insegnanti ed un direttore centrale. Un po' pochino!

La sera tutto il corpo insegnante e la deputazione scolastica ebbero gentile invito a pranzo dall'egregio regio console Bottesini, che con la sua cortesissima signora cerca sempre ogni modo per mantenere vivo il nome italiano.

Revisione generale dell'imposta sui redditi dei fabbricati.

Crediamo utile di avvertire ancora una volta i proprietari dei fabbricati, che loro restano ancora pochi giorni per presentare all'Agenzia delle imposte la scheda di dichiarazione dei loro fabbricati. Avvertiamo che non consegnando la detta scheda mettono l'agente delle imposte nella necessità di rinnovarla di ufficio; ma in questo caso sono più facili gli errori, perchè per quanto gli agenti usino la massima ponderazione nei loro atti, degli inconvenienti sono possibili allorchè devono essi sostituirsi al contribuente e fare d'ufficio quello che la legge obbliga il contribuente interessato a fare, cioè la dichiarazione del reddito.

Nè è a ritenersi che non facendo la dichiarazione del reddito si intenda confermato col silenzio quello attualmente accertato, senza alcuna conseguenza a carico di chi omette la dichiarazione. Altra volta abbiamo già detto quali sono coteste conseguenze pel contribuente e quali multe lo attendano. L'agente delle imposte, d'altra parte, dove indagare egli stesso se esista un contratto di affitto. In questa indagine, per quanto accorgimento vi metta, può cadere in errori ritenendo come tuttavia in corso un contratto già scaduto, e così un [illegible] d'affitto diverso da quello effettivo, ed allora nascono controversie fra lui ed il possessore che potrebbero esse pure evitarsi, se i possessori adempissero all'obbligo loro fatto dalla legge.

E sarebbe pure ottima cosa che — in questi brevi giorni che ancora rimangono — i signori sindaci facessero conoscere, nell'interesse dei loro amministrati, i suddetti avvertimenti e li eccitassero all'osservanza di quanto è prescritto dalla legge per questo primo atto della revisione generale dei redditi dei fabbricati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 marzo.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 2,40 pomeridiane.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi nella precedente seduta.

GIOLITTI presenta il progetto *sulla tassa delle cartelle agrarie*. Prega mandarlo alla Commissione delle finanze. — Il Senato approva.

Procedesi alla discussione dell'

Accertamento del bilancio di previsione dell'esercizio 1889-90.

ROSSI A., dovendo gettare uno sguardo sopra la situazione finanziaria, lamenta l'assenza dei più vigorosi atleti nella discussione finanziaria. Alcuni consigliavano di rimandare l'esame a momento più opportuno; ciò malgrado crede gli convenga prendere la parola onde rivolgere una domanda al Governo: se crede cioè necessarie nuove imposte, come e quando. Alcuni infatti credono che il nostro disagio economico non è ancora giunto al punto culminante e che, se non si metteranno nuove imposte si andrà incontro al fallimento.

Esamina la situazione del bilancio, facendone la storia e rilevando come le spese grandemente cresciute pei lavori pubblici, per l'esercito, per la marina obberarono il bilancio e furono origine di malessere d'ogni genere.

Ricorda l'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, l'operazione sui tabacchi; analizza i diversi programmi. Il Senato non può disfare i Ministeri, ma può dare equanime giudizio sull'opera del Governo.

Suo programma è ora questo: rintracciare il pareggio; non scemare i bilanci della guerra e della marina; non sospendere le opere pubbliche; non creare possibilmente nuove imposte. Le spese della guerra e della marina non debbono essere scemate per ragioni politiche, di dignità e di opportunità. Cita gli impegni internazionali e la politica coloniale che il Governo attuale trovò e condusse bene. Quanto alle opere pubbliche biasima le condizioni del materiale ferroviario e il modo con cui funzionano le Convenzioni. Suggerisce che per cinque anni non si facciano nuove spese ferroviarie. Dovrebbero votarsi nuove imposte se fosse certo che ci conducessero al pareggio; ma colle maggiori imposte sorgeranno maggiori bisogni e la situazione non muterà. Ammira l'energia e la buona fede di Giolitti nel cercare economie, ma lo vede costretto a rimandarle di volta in volta. Intanto vede crescere continuamente le complicazioni amministrative, principalmente in materia doganale, dando luogo a pressioni ed a frodi di ogni genere. Dichiara non essere favorevole al credito fondiario ed alle cartelle agrarie, che giudica provvedimenti insufficienti e solamente dottrinari. Dicesi anche dal relatore che a ristabilire il pareggio mancano cento milioni: o maggiori entrate o minori spese. Bisogna dare incremento alla produzione nazionale; la Francia seguì questo sistema ed ebbe splendidi risultati.

La Commissione permanente della finanza nella sua relazione è piena di tristezza. Le proposte spettano al Governo; sperare e gestare: ecco il motto del ministro del tesoro. La crisi attuale non è ancora giunta allo stadio più acuto. Alle borse giuocasi al ribasso. È turpe, ma intanto nessuno osa giuocare al rialzo. È un sintomo da non trascurarsi. L'abuso delle imposte all'interno e l'abuso del credito all'estero posero l'economia nazionale in tristi condizioni. La Francia collocherebbe ancora volentieri i suoi capitali in Italia.

Augurasi una politica veramente nazionale; rileva la grande importanza delle questioni economiche; lamenta la politica economica, cavalleresca e temeraria dell'Italia. Conclude non essere nè scettico, nè pessimista; crede ancora nel pareggio del bilancio, purchè ai mali il sistema.

Esamina particolarmente la questione doganale. Rallegrasi che l'Italia possegga una tariffa generale; crede buoni i risultati del cessato regime commerciale colla Francia.

Osserva che lo sviluppo d'una prospera marina mercantile cominciò dal giorno in cui venne respinto il trattato di navigazione.

Giudica che perfezionando ed armonizzando la tariffa potrebbesi facilmente ottenere altri 20 milioni. Suggerisce tre specie di economie: quelle prudenti, riguardanti la guerra e marina per cui raccomanda continenza; quelle altre che riguardano le opere, pubbliche di non assoluta necessità; quelle più pazienti che riferisconsi all'Amministrazione centrale. Esso contemplano anche semplificazioni utili per la pubblica economia. Aggiungasi il riordinamento delle Banche e della circolazione. Attende dal Governo una parola rassicurante.

***

CRISPI presenta il progetto per la transazione coi fratelli Valleri.

LACAVA presenta la convenzione colla ditta Pirelli per il cavo sottomarino Palermo-Ustica unificante le comunicazioni Napoli-Palermo.

***

ALVISI fornisce schiarimenti circa l'abolizione del corso forzoso e giustifica le sue riserve sulla presente discussione, avendo disimpegnate le funzioni di ispettore che gli diedero occasione di formulare le due conclusioni al Governo. Dichiara aver preveduto le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso con mezzi insufficienti. Chiama questa abolizione una sciagura. Eccita il ministro del commercio a pubblicare la sua relazione. Consiglia una legge delle Banche sul sistema americano o sul sistema inglese.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, contesta che Scialoja si dichiarasse pentito dell'applicazione del corso forzoso; egli espresse solamente più volte il suo grande cordoglio d'aver dovuto ricorrere a quel provvedimento. Rispondendo a Rossi dichiara la sua sorpresa che per appunto non siasi limitato a considerare la questione finanziaria; non può non esprimere anche la sua sorpresa per la discussione da lui fatta delle cattive condizioni economiche del Paese. Per verità, dopo l'applicazione delle teorie da lui sostenute, avrebbe atteso una descrizione affatto opposta. Invece Rossi desidererebbe si rincarasse ancora maggiormente nel suo sistema.

Dichiarasi fautore della politica economica che dal 1859 al 1887 condusse l'Italia dal disavanzo di 400 milioni ad un avanzo di 50; mentre il sistema sostenuto da Rossi ha per risultato un nuovo disavanzo di circa 70 od 80. Confuta partitamente le argomentazioni di Rossi anche per ciò che riguarda i redditi doganali, citando dati statistici dei diversi esercizi. Analizza l'aumento di diversi cespiti, dimostrandone alcuni effimeri, altri non durativi. Osserva che i generi di carattere permanente come il caffè, lo zucchero, il petrolio, ecc. o sono stazionari o danno aumenti insignificanti. Non crede possibili nuovi aumenti di dazi. Continuando, dimostra che il disavanzo arriverà a 72 milioni senza contare le nuove pensioni, le strade ferrate ed i provvedimenti per Roma, ai quali converrà ben pensarci. Dunque, stando piuttosto larghi, si arriva a circa 100 milioni. Circa alle nuove imposte, dovrà essere molto riservato. Cita esempi storici, tratti dalla storia finanziaria inglese, per dimostrare la fine riservata a coloro che vogliono raggiungere il pareggio senza imposte ad ammaestramento di coloro che vogliono sollevare l'economia sociale e l'economia nazionale rabbiacciando tutto il paese.

***

Procedesi allo spoglio della votazione segreta eseguita in principio della seduta. I progetti risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle 6,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti alla seduta sono in numero scarso. Le tribune sono quasi deserte.

Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Crispi, Miceli ed i sotto-segretari Gagliardo e Di Blasio.

Si dà lettura del verbale della seduta di sabato. L'on. Crispi nel mentre sale al banco presidenziale va a conferire col presidente Biancheri e poi coll'on. Villa.

Il verbale riesce approvato.

***

LUCCA presenta la *relazione sul trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e lo Stato libero d'Orange*.

MICELI presenta la *relazione sullo studio di progetti d'irrigazione autorizzato dalla legge 28 giugno 1886*.

CRISPI presenta un progetto *per dare facoltà alle provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia e Vicenza di eccedere la sovrimposta*; ed un altro progetto *per convertire in legge i regi decreti 10 novembre 1889 e 10 gennaio 1890 in esecuzione degli articoli 81 e 82 della legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza*.

VIGONI presenta la *relazione sul progetto per autorizzare i Comuni di Bobbio, Cassinelle ed altri ad eccedere il limite della sovrimposta*.

***

Discutesi il progetto relativo al

Rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato, fondo del culto, stralcio dell'asse ecclesiastico per l'esercizio finanziario 1888 e 1889.

In assenza del ministro Giolitti assiste alla discussione il sotto-segretario di Stato Gagliardo.

BUTTINI, relatore, dà ragione dei due seguenti ordini del giorno approvati dalla Giunta generale del bilancio:

« 1° La Camera, in quanto all'addebitamento dei noli pel materiale ferroviario fatto alle Casse per gli aumenti patrimoniali del conto speciale numero 30, rinnova le riserve espresse nell'ordine del giorno approvato nella tornata del 25 giugno 1889;

« 2° La Camera invita il Governo a provvedere perchè in quanto agli interessi delle somme dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali delle tre reti, presumibilmente non erogabili nel biennio, abbia regolare e piena esecuzione, nell'interesse dello Stato, il patto contenuto nel quinto comma degli articoli 81 del capitolato per le reti Mediterranea e Adriatica e 57 del capitolato per la rete Sicula. »

DE BLASIO, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, e GAGLIARDO, sotto-segretario di Stato per il tesoro, dopo avere encomiato altamente l'opera diligente ed assidua della Commissione generale del bilancio, e specialmente del relatore Buttini, opera che permette in marzo la discussione del rendiconto del 1888-89, accettano di gran cuore gli ordini del giorno nei concetti dei quali il Governo pienamente consente. Aggiungono che le questioni cui accennasi negli ordini del giorno medesimi sono sottoposte agli arbitri.

RUBINI associasi agli elogi attribuiti alla Giunta generale del bilancio. Fa osservazioni e raccomandazioni relative ai trasporti marittimi di Massaua, ai residui dei bilanci e alla valutazione del patrimonio dello Stato.

BUTTINI, relatore, dà spiegazioni a Rubini. Prende atto delle dichiarazioni dei sotto-segretari di Stato per il tesoro e per i lavori pubblici.

GAGLIARDO dichiara di accettare le dichiarazioni di Rubini.

GRIMALDI, presidente della Giunta del bilancio, è lieto che il Governo accetti gli ordini del giorno della Giunta stessa, ed è sicuro che esso saprà degnamente tutelare gli interessi dello Stato contro le pretese delle Società ferroviarie. — La Camera approva i due ordini del giorno della Commissione del bilancio e tutti i ventiquattro articoli del progetto.

***

Discutesi il progetto relativo alle

Disposizioni complementari alla legge 28 febbraio 1887 sui Consorzi di irrigazione.

FROLA ritiene che le disposizioni del disegno di legge debbansi estendere anche ai Consorzi d'acqua per scopi industriali, e propone un emendamento aggiuntivo in questo senso.

CADOLINI consente nella proposta di Frola, ma vorrebbe che le disposizioni fossero estese anche ai Consorzi per rimboschimenti e bonificamenti. Propone perciò il rinvio a domani della discussione del progetto, perchè la Commissione, d'accordo col ministro, possa discutere le modificazioni nel senso da lui e da Frola consigliate.

CUCCHI LUIGI chiede se i Consorzi privati potranno ricorrere al Governo contro la deliberazione della Giunta, ove la ritenga lesiva dei loro interessi.

ROMANIN-JACUR nota a Cadolini che la legge relativa ai Consorzi di bonificamento contiene una disposizione corrispondente a quella che ora discutesi, e avverte Cucchi che il ricorso potrà sempre farsi per disposizione comune. Se esso dovesse ritardare la esecuzione del provvedimento della Giunta amministrativa, sarebbe distrutto il beneficio di questo disegno di legge. Raccomanda poi al Governo di agevolare la costituzione dei Consorzi, rimovendo specialmente gli ostacoli burocratici.

CADOLINI insiste nella sua proposta sospensiva.

MICELI osserva che il Governo ha pensato soltanto ai Consorzi d'irrigazione, perchè per essi soltanto si è presentata la necessità del provvedimento; ma s'impegna a presentare un altro progetto per estendere le disposizione anche agli altri Consorzi di cui hanno parlato il Frola ed il Cadolini. Tutto al più potrebbe essere accolto nel presente disegno di legge l'emendamento Frola.

ZAINY, relatore, associasi al ministro.

CADOLINI insiste ancora nella sua proposta sospensiva.

In seguito ad adesione dei ministri e della Commissione, si stabilisce il differimento della discussione del progetto a venerdì prossimo.

Approvasi senza discussione il progetto relativo alla *spesa straordinaria per la sistemazione nel palazzo Albergo Arti, di proprietà del Comune di Modena per gli Istituti archeologici artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in quella città*. — Votansi a scrutinio segreto i due progetti oggi approvati per alzata e seduta.

Il rendiconto generale consuntivo risulta approvato con voti 160 contro 38.

La spesa straordinaria per la sistemazione del palazzo Albergo Arti, di proprietà del Comune di Modena per gli Istituti archeologici, ecc., risulta pure approvato con voti 169 contro 32.

Il PRESIDENTE comunica che il deputato BERIO ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici. Comunica poscia una interrogazione di GALLOTTI e CAGNOLA al ministro dell'agricoltura per sapere *se intende presentare un progetto di legge col quale venga regolato il commercio della margarina*.

Levasi la seduta alle 6,40.

REATI E PENE

Un procuratore imputato di oltraggio a un pretore.

Tribunale penale di Torino.

Il procuratore è Castellini Delfino, quello stesso di cui ci siamo occupati sabato scorso a proposito di una certa causa di stampa, discussasi davanti alla nostra Corte d'appello, nella quale il Castellini venne condannato a tre mesi di detenzione.

Questa seconda volta l'imputazione era di oltraggio ad un magistrato, e la causa venne discussa davanti al Tribunale di Torino.

Ecco i fatti, secondo l'accusa.

Nel giorno 5 del corrente marzo il procuratore Castellini si presentò davanti al pretore di Carmagnola, che teneva udienza per sostenere gli interessi di un suo cliente in causa civile. Gli era avversario il procuratore Vincenzo Negri. Questi chiedeva che la causa venisse segnata a sentenza, mentre Castellini diceva di voler presentare nuove produzioni. L'avversario dichiarò di non volerle accettare, e Castellini chiedeva gli si desse atto di tale rifiuto.

Per stendere un tale atto il pretore richiese a quest'ultimo un foglio di carta bollata.

Castellini diceva che ciò non si era mai usato in alcuna Pretura.

Il pretore rispose che se non si usava nelle altre Preture non sapeva che farci, ma che egli credeva di fare il suo dovere.

— Se lei mi obbliga a fare un foglio di carta bollata commette un abuso — disse il Castellini. E, irritato, continuò a gridare sino a che il pretore mandò a chiamare i carabinieri, che lo fecero uscire dalla sala d'udienza.

Per questo fatto Castellini venne imputato del reato di oltraggio a senso dell'art. 197 del nuovo Codice, che dice:

« Chiunque con parole od atti offende in qualsiasi « modo l'onore, la riputazione o il decoro di un Corpo « giudiziario, politico o amministrativo al suo cospetto « o di un *magistrato* all'udienza, è punito con la « reclusione da tre mesi a tre anni. »

Il nostro Tribunale penale condannò Castellini a *due mesi e quindici giorni di reclusione*.

Pagina brutta.

Garino Pietro, uomo d'età avanzata, parrucchiere, nativo di Dronero, residente in Moncalieri, era imputato del più turpe dei reati: d'aver contaminata una sua figliuola, Maria, fanciulla di dodici anni, continuando poi le sue turpitudini per parecchi anni, dal 1881 sino al maggio dello scorso anno. Chi denunziò il fatto fu la madrastra di lei, moglie in secondo letto del Garino, la quale agì per impulso di gelosia.

Che ve ne pare di questa pagina della vita del popolo?

Non è levata da alcun romanzo realista; non è frutto di mente pessimista, ma è tolta di sana pianta da un processo che si discusse l'altro ieri davanti al Tribunale correzionale.

Il processo si è già svolto altra volta in Assise e l'imputato, latitante, venne condannato in contumacia a 10 anni di lavori forzati. Arrestato il Garino, il processo venne di nuovo portato al giudizio di Assise, ma, per mancanza della teste principale, venne di nuovo rinviato. Intanto sopraggiunse la promulgazione del nuovo Codice, il quale, mentre inferocisce contro la Stampa e le sue libertà, è mitissimo con questi miserabili come il Garino; e per tale mitezza il Garino venne rinviato al giudizio del Tribunale. La ragazza, che era stata arrestata e poi rimessa in libertà in seguito a dichiarazione di non farsi luogo a procedere, si allontanò da Torino e non diede più notizie di sè.

Perciò ieri non comparve al giudizio.

Il processo si svolse a porte chiuse. Non sappiamo quindi che cosa abbia detto la moglie dell'imputato in conferma o in rettifica della sua denunzia.

Sappiamo solo che il Garino fu condannato a due anni di reclusione.

Presidente: cav. Boveri; P. M.: avv. Marchetti; difensore: Fausto Villa.

Non dar dell'asino agli avvocati.

Savigliano, 20 marzo 1890.

Questa prescrizione non sta fra quelle date da Dio nel suo decalogo sul monte Sinai all'umanità, ma la è un'aggiunta fatta dal capo VII, libro II, titolo IX del Codice penale. — È ben vero che gli avvocati collaboratori del progetto di detto Codice e quelli che alla Camera dei deputati lo votarono si riservarono all'art. 398 la facoltà di attribuire anche ad una signorina il titolo di..... asino femmina col solo pericolo di vedersi ordinata dal giudice la soppressione dell'.....asino femmina o veder assegnata a questa una riparazione pecuniaria da accertarsi in apposita sede..... dalle Calende greche, ma si sostiene che tanta privativa fosse necessaria onde non interrompere e metter soggezione ai voli oratorii degli avvocati, voli necessari a far vedere la verità, tutta la verità ed a tener desti pubblico e magistrati.

Una giovine ed avvenente signorina, accensatrice di sali e tabacchi nella nostra città, querelavasi, mesi or sono, presso la Pretura perchè una ragazzina che qualche volta l'aiutava nello spaccio le avesse ripetutamente sottratto monete dal cassetto delle entrate, per il che fecesi il processo.

L'accusata, assistita dal suo padre e difesa da uno dei nostri patrocinanti, l'avv. S. C., veniva condannata, ma allorquando alla chiusura del dibattimento il pretore chiese alla querelante se più nulla avesse da aggiungere, questa, alla quale forse non era tornata troppo gradita qualche frase dell'avvocato della difesa, rispose in pretto piemontese:

— *I disu che cul avocat li a l'è mach un aso*.....

Quadro..... bisbigli..... rimproveri del pretore e..... una querela per parte dell'avv. S. C.

Oggi ebbe luogo il dibattimento.

Una pienona di spettatori da far venire l'acqua in bocca ad un impresario teatrale, ed un caldo insopportabile davano l'idea del purgatorio. Le vaste sale della Pretura non potevano contenere la metà dei curiosi.....

Si vide un caso raro. — Pretore, Pubblico Ministero, cancelliere, vice-cancelliere e persino i carabinieri, a vece di trovarsi al loro posto, dovettero fare il loro *défilé* come testimoni, essendovi stati citati dalla parte lesa per cui dovettesi delegare pel processo il pretore della vicina Cavallermaggiore; insomma, era un vero spettacolo.

Sosteneva la difesa della querelata l'avv. Ajmery Giuseppe, collaboratore dell'avv. Villa di Torino, che si appigliò subito all'art. 398 prediletto e tanto caro ai difensori, dimostrando come nel caso presente concorressero tutte le circostanze ivi contenute, ed in via subordinata sostenne la provocazione — l'impressione che nella qualità di donna fecero le parole del querelante — la [illegible] intenzione in questa di offendere, ecc.

Il querelante, ben inteso, sostenne il contrario, ed il giudice, oggi ad ora tarda, con una chiara sentenza assolse la signorina accusatrice, condannò l'avv. S. U. nelle spese del giudicio, compensò la parola [illegible] con altre satiriche pronunciate dal querelante, e..... mandò il numeroso pubblico a prender aria... .

Pretore: Tombolan-Fava — P. M. e cancelliere: notaio Stevano e Gattino — Difensori, Ajmery e Pivano.

NOTIZIE ITALIANE

NEONELI (Cagliari). — (Nostre lett., 20 marzo). — (TIRA) — **Tristi notizie.** — I disastri avvenuti nello scorso ottobre si sono, purtroppo, ripetuti in questi giorni in tanti altri punti dell'isola. Da ogni parte ci giungono le notizie più sconfortanti, che ci parlano di case e di ponti crollati, di vittime umane, di vigneti distrutti, di strade provinciali e ferroviarie allagate. Il panico che invade gli isolani è immenso; dopo la crisi della Cassa di risparmio, i cui pessimi effetti mai si dimenticheranno, dopo l'abbandono in cui il Governo sempre ci tiene, tanti disastri non li aspettavamo. Questo villaggio, se non fu colpito dalla sventura come tanti altri, ebbe però le campagne e le strade allagate, piante colossali abbattute e sparita ogni speranza di ottimo raccolto.

A queste infelici condizioni si aggiunga l'influenza che da qualche mese costringe a letto i poveri compaesani. Il medico si arrabatta a percorrere da un punto all'altro il villaggio; ma fin dove potrà mai giungere la sua attività quando i malati superano il centinaio e quando i medicinali li ha tre e quattro ore distanti?

L'« influenza, » che segna, purtroppo, il periodo più acuto, ci ha rapito ieri una rara e venerata salma, la signora Giuseppina Melis, più che ottuagenaria, amata dai [illegible] per l'affabilità dei suoi modi e per la gentilezza del suo cuore.

ONEGLIA. — (Nostre lettere, 23 marzo). — (Miro) — **Questioni edilizie.** — Nonostante dopo la bellezza del tempo che trascorse dalle ultime elezioni, il nostro Municipio ha trovato, per così dire, la sua via, e continua a dibattersi in un labirinto senza entrata e senza uscita. L'accettazione del sindaco già da un bel lasso di tempo è assicurata, ma finora continua a mantenersi estraneo alle cose di Palazzo, lasciando nell'imbarazzo i signori consiglieri. In questo modo vengono portati alle calende greche i lavori i più urgenti e già approvati dal Consiglio. Il palazzo di città e il palazzo di giustizia, già approvati e riprovati continuano a mantenersi allo stato di splendidi progetti negli archivi del Municipio; altre costruzioni secondarie vengono lasciate a mezzo, quasi aspettando un clima più propizio al loro compimento.

Eppure i nostri consiglieri dovrebbero persuadersi che le cose a questo modo non possono andare lungamente, e che è pur necessario venire presto o tardi ad una conclusione. Il temporeggiare potrà tornare utile molte volte, ma adesso non ci sembra, proprio il caso di agitarci in questa eterna penombra sempre aspettando che un raggio di luce ci tolga d'imbroglio.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 23 marzo) — (CALCANEUS) — **Ferimento.** — Ieri l'altro certi Barbina Alessandro, Montano Luigi, venditore di giornali, Cangiassi Pietro e Patrone Andrea, dopo aver bevuto oltre il convenevole, impegnarono fra di loro una rissa dalla quale uscì assai malconcio il Cangiassi, che ora trovasi all'Ospedale. La rissa avrebbe potuto avere conseguenze più serie se in buon punto due ufficiali, cui poi si aggiunsero due guardie di P. S., non fossero intervenuti a calmare alquanto i furiosi ed avvinazzati giovinastri che ora trovansi in arresto, tranne il Patrone, che è latitante. Il triste fatto avvenne in piazza Vittorio Emanuele.

— **Per il monumento al principe Amedeo.** — Le sottoscrizioni già raccolte da questo Comitato rappresentano finora la somma di L. 665 40. La sottoscrizione continua e spero riuscirà una bella dimostrazione di [illegible] affetto verso il compianto ed illustre Principe di Casa Savoia.

— **Suicidio.** — Ieri l'altro in una camera sul corso Roma venne dagli agenti di P. S. constatato il suicidio di certo Binder Goffredo, il quale erasi appiccato mediante un laccio. L'infelice aveva vent'anni ed era cittadino svizzero. Da pochi giorni era in Alessandria. Gli trovarono addosso poche lire, due orologi e varie carte, fra cui due lettere chiuse dirette ai suoi parenti. Ignoransi le cause che trassero il disgraziato al suicidio.

FENESTRELLE. — (Nostre lett., 19 marzo). — **Funebri del principe Amedeo.** — Mercoledì 12 corrente marzo venne, a spese del Municipio, celebrata nella nostra chiesa parrocchiale una Messa funebre in memoria del compianto principe Amedeo di Savoia. Intervennero alla mesta funzione, che riuscì imponentissima ed ordinatissima sotto ogni riguardo, il Municipio con a capo l'egregio suo sindaco Pin Stefano, il pretore del Mandamento, avv. Andreis Giovanni, col signor cancelliere Viallardi, il giudice conciliatore, il presidio di fanteria ed artiglieria, il comandante della fortezza, i pompieri, le scuole elementari, l'asilo infantile ed un gran numero di persone intervenute commosse a tale mesta funzione. In mezzo alla chiesa, parata a lutto, ergevasi il catafalco coperto completamente di bandiere abbrunate, e sul medesimo, come sulla porta principale della chiesa, erano state collocate bellissime epigrafi ricordanti la virtù, il valore e la pietà del defunto principe, ed ai lati del catafalco quattro sotto-ufficiali in gran tenuta facevano la guardia d'onore. Terminata la Messa, il reverendo signor parroco disse brevi ma affettuose parole in onore del principe Amedeo di Savoia, ricordando essenzialmente le sue grandi virtù e la vita sua passata a beneficio dell'umanità.

CESENA. — (Nostre lett., 23 marzo). — (F. G.) — **Ancora la commemorazione del principe Amedeo.** — Al telegramma spedito il 14, e da voi riportato, S. M. ha fatto rispondere così:

« S. M. il Re ringrazia vivamente dei voti espressigli nel suo compleanno dagli intervenuti al banchetto, i quali, con questo omaggio di affetto e devozione, diedero all'Augusto Sovrano una cara testimonianza dei sentimenti di cotesta popolazioni verso la dinastia di Savoia. »

— **Anniversario socialistico.** — Ricorrendo il 18 l'anniversario della Comune parigina, i socialisti di qui pubblicarono un numero unico, che ebbe poca diffusione, perchè l'autorità fu sollecita a sequestrarlo. Furono anche affissi diversi piccoli manifesti, e la tranquillità pubblica fu turbata dallo sparo di alcuni petardi e dalla rottura dei vetri a parecchi fanali. Furono eseguiti alcuni arresti.

— **Il Re ai Reduci.** — Il Re ha elargito alla Società dei Reduci la somma di lire duemila avendo avuto notizia delle difficili condizioni economiche in cui versano alcuni soci a causa della cattiva invernata e per motivi di malattia. Altre cento lire furono donate dai fratelli Conti Chiaramonti.

— **Un veglione.** — Al teatro Comunale ha avuto luogo questa notte un veglione in maschera, promosso dalla Società del Tiro a segno per procacciarsi i mezzi di essere rappresentata alla gara generale fissata in Roma pel 5 maggio prossimo. Quantunque siano intervenute poche persone, pure si è ottenuto l'intento, essendo stata abbastanza soddisfacente la vendita dei biglietti.

SIENA. — (Nostre lettere, 23 marzo) — (PAUL) — **Tiro a segno.** — La presidenza della Società locale di Tiro a segno, allo scopo di agevolare ed incoraggiare il maggiore intervento possibile di soci alla Gara generale di Roma, ha indetto nei giorni 30 marzo, 2, 4 e 6 aprile, quattro gare preparatorie, onde determinare il contingente senese. Il giorno 8 avrà luogo la gara definitiva fra i migliori tiratori.

— **Per Vittorio Emanuele.** — A cura dell'Associazione Popolare Monarchica verrà posto sotto il portico di piazza dell'Indipendenza, presso il monumento ai martiri per la patria, un busto in bronzo di Vittorio Emanuele, lavoro del nostro insigne scultore prof. Tito Sarrocchi. Il busto è già terminato, e probabilmente verrà inaugurato per le annuali feste di agosto, occorrendo ancora dare opera ad altri lavori accessori.

La cittadinanza sarebbe lieta se nella stessa epoca, od almeno nel corrente anno, il Municipio si risolvesse a inaugurare la stupenda sala monumentale a re Vittorio, nella quale hanno lavorato molti pittori distintissimi; basti ricordare il nostro prof. Cesare Maccari, noto anche nella vostra città per rinomati lavori.

MONTPELLIER. — **Un generale che cade da cavallo e muore.** — La mattina del 22 corrente, verso le ore 10, il generale Koch, comandante la 61ª brigata di fanteria, ritornava da una passeggiata a cavallo, quando, poco prima d'entrare nella sua villa, il cavallo si spaventò di una vettura che venivagli incontro. Il generale riuscì a frenare per il momento il cavallo, ma questi, passando il ponte della ferrovia, fu morso da un cane. Il cavallo, sempre più adombrandosi, prese la mano al cavaliere e lo gettò a terra. Il generale, battendo del capo a terra, morì istantaneamente. Il generale Koch era nato nel 1830; aveva preso parte a fatti d'armi in Crimea, in Africa e al Marocco. Nominato generale nel 1879, egli aveva dimostrato di esser degno del suo grado. La sua perdita è vivamente rimpianta.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Per stasera a questo teatro è annunziato lo spettacolo d'onore della signorina Elda Morroto con l'operetta di Suppè *Donna Juanita*, nella quale la seratante sostiene la parte di protagonista.

Lauretta. — Stasera va in iscena al teatro Balbo il nuovo balletto comico di mezzo carattere in tre atti e sei quadri, composto e messo in iscena dal coreografo Augusto Ginghini, intitolato *Lauretta*. Questo spettacolo sarà preceduto dall'opera *Un Ballo in maschera*.

Teatro Gerbino. — Sempre più numeroso accorre il pubblico al teatro Gerbino, nel quale la Compagnia Vitale rappresenta *vaudevilles* e balli. Dopo alcune rappresentazioni del ballo: *Un'avventura di Pierrot*, stasera si riproduce il ballo: *La Figlia di madama Angot*, che piace moltissimo specialmente per merito delle avvenenti e bravissime prime ballerine signorine Destasio e Ungaro. Precederà il ballo la commedia: *Pippo passo per aver prestato la moglie*.

Fra poche sere andrà in iscena un nuovo ballo intitolato: *Pierrot in Egitto*.

Teatro Balbo. — Era corsa voce in questi giorni che il tenore signor Serafino De Falco era indisposto, ragione per cui fu sostituito da altro tenore. Ora a chiarimento di quella voce riceviamo dal signor De Falco la seguente lettera che, pregati, pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese,

La prego a voler dar posto a questa mia nel suo accreditato giornale onde chiarire una vertenza sorta fra l'impresario del teatro Balbo, sig. Voghera, e me.

Non avendo il signor Voghera adempiuto agli obblighi verso di me col pagarmi il secondo quartale dopo la terza recita a norma del mio contratto, mi sono decisamente rifiutato di cantare; per la qual cosa il detto signor Voghera ha scritturato abusivamente un altro tenore.

Desidero e prego Lei, sig. Direttore, che si sappia in qual modo il sig. Voghera ha trattato un artista che pubblico e Stampa hanno ricevuto con applausi e con elogi.

Ringraziandola vivamente, mi creda

Di Lei dev^mo SERAFINO DE FALCO.

A questa lettera, che abbiamo pubblicato nell'edizione di iersera, il signor Voghera, impresario del teatro Balbo, risponde con la seguente:

Egregio Signor Direttore,

Nel Numero di ieri di codesto spettabile giornale trovo la lettera colla quale il tenore Serafino De Falco asserisce essersi rifiutato di cantare non avendo io adempito agli obblighi verso di lui assunti.

Ad onore della verità ed a tutela anche del mio amor proprio, tengo a dichiarare esser ciò assolutamente falso, giacchè la scrittura porta il 2° quartale dopo la 3ª rappresentazione, ed io sabato sera feci interpellare il De Falco se avrebbe cantato la domenica (4ª sua recita), e ne ebbi in risposta che se si fosse trovato nello stato di salute in cui si trovava allora, si avrebbe dovuto rimandare la recita. Domenica mattina, verso le 8, inviai nuovamente l'avvisatore al di lui domicilio e disse d'essere indisposto.

Allora naturalmente dovetti provvedere un altro artista, essendo sempre nei miei diritti.

Trovo inutile aggiungere anche come lo stesso accusasse pure malattia, per cui dovettesi protrarre di tre giorni l'andata in scena.

Nel mentre lascio al mio legale di ricorrere, sentendomi leso da questa falsa accusa, prego la ben nota di Lei cortesia a voler far inserire nella pregiata di Lei gazzetta questa mia dichiarazione e ringraziandola colla più perfetta stima e considerazione, me Le professo

Torino, 24 marzo.

Dev^mo ENRICO VOGHERA
Impresario del teatro Balbo.

Una bella serata. — Un delizioso ritrovo di amici ed invitati ebbe luogo nella palazzina Faccio la sera del 23 corrente. La signorina Serra, dopo essersi favorevolmente fatta conoscere dal pubblico torinese nelle scene del *Lohengrin* al Regio, si rivelò quella sera altresì eccellente pianista. La gentilissima signorina Faccio, figlia del padrone di casa, in unione alla signorine Dotta e Pedrotta eseguirono una stupenda suonata a sei mani. La signorina Pedrotta, poi, con maestria impareggiabile e con verve non comune, recitò il monologo *Maman me chasse du salon*. Insomma, tutti concorsero nel rendere indimenticabile l'esito della serata. Seguirono concerti di mandolinisti, chitarristi intercalati da pezzi musicali egregiamente interpretati dalla signorina Oggero, allieva del Marchisio, e poi le danze, che si protrassero fino a giorno.

Una cena succulenta e squisita coronò l'esito della bellissima serata.

Palestra Ristori. — Alla serata di sabato di questa simpatica sala intervenne un pubblico scelto e numeroso. Molte signore specialmente. L'esito della serata non poteva essere migliore. La nuova commedia in un atto: *A prova di fuoco!* del signor C. Demaria, su cui era specialmente rivolta l'attenzione degli intervenuti, ebbe un esito felicissimo. Il dialogo fu giudicato brioso, indovinato l'intreccio e ben scolpiti i caratteri.

L'autore ebbe ripetute chiamate.

Festeggiatissimi furono pure le signore Tea Bossio e Bruneri ed i signori Ferrero ed Oiper, che seppero interpretare le rispettive parti con accuratezza e diligenza; specialmente la signora Tea Bossio, protagonista, che seppe colorire il proprio carattere con vero sentimento d'arte.

I nostri rallegramenti pertanto col signor C. Demaria, il quale con questo suo ottimo lavoro dimostra un'attitudine non comune pel teatro drammatico.

Un concerto per l'Ospedale Maria Vittoria. — Nel salone della Società promotrice dell'Industria Nazionale (Galleria Subalpina) avrà luogo lunedì 31 and., alle ore 8 1/2 pom., un concerto vocale ed istrumentale a beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria. A questo concerto prendono parte gentilmente la signorina Alasia, i signori maestri Avalle, cav. Bolzoni, Boerio, Grünbaum, cav. Levi, professore Langmann e il sig. L. M. Tedeschi.

Il programma è dei più scelti.

L'Ospedale Maria Vittoria è un Istituto che meritatamente gode le simpatie e l'appoggio della cittadinanza, perchè è destinato alla cura delle donne e dei bambini, che sono gli esseri più degni di riguardi e di protezione.

Dato adunque lo scopo filantropico del concerto, i nomi dei benemeriti artisti che vi prendono parte e la scelta musica che sarà eseguita, è facile prevedere che accorrerà numeroso il nostro pubblico a questo trattenimento.

Conferenze all'Istituto femminile superiore Bertola (*piazza Bodoni*, 5). — Dopo la prima conferenza del Molineri d'arte e di letteratura, e quella educativa del comm. Laura, che svolgerà quanto prima la seconda parte dell'argomento da lui scelto, cioè l'educazione del cuore nei bambini, mercoledì 26 corrente avrà luogo una conferenza di scienza. Sarà tenuta dal dottore G. B. Rizzo, addetto al nostro Osservatorio astronomico, ed avrà per argomento: *Aurore e tramonti*.

Il dott. Rizzo, uscito da poco dalla nostra Università, ha già fama di valente; quantunque dedito alle scienze, coltiva pure con molto amore le lettere, e la sua conferenza unirà certo all'interesse dell'argomento l'attrattiva della forma.

Ricordiamo ancora che l'ingresso è libero, e le persone che desiderano intervenirvi possono ritirare il biglietto d'invito presso la Direzione dell'Istituto.

« **Il Ricamo.** » — Con questo titolo si pubblica a Torino — editore signor Lavini Luigi, via Principe Tommaso, 4 — un giornale-album di grande formato, ricco di disegni per lavori femminili di ricamo. Esso si raccomanda per l'eleganza ed il buon gusto dei disegni.

« **Giornale del magnetismo ed ipnotismo.** » — È uscito con questo titolo una nuova *Rivista popolare scientifica mensile*, diretta dal dottor Olinto del Torto, specialista delle malattie nervose, colla collaborazione di distinti medici ed alienisti.

L'abbonamento costa L. 6 all'anno. — Firenze, via Calzaioli, 8. — Vendibile in Torino presso i principali librai.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 12:

Chimico-farmacista e rivenditore? Osservazioni e proposte — *Le specialità medicinali* (Cont.) — *Se nella putrefazione delle sostanze albuminoidi a cui fu aggiunto un composto antimoniale si formino dei composti basici contenenti di questo metalloide*, ricerche del dott. Giambattista Franceschi — *Punto di fusione e di solidificazione di alcuni corpi grassi e della loro mescolanza*, di A. Terreil — *Sull'introduzione del ferro nell'organismo dei lattanti*, di J. Bunge — *Sopra a nuove proprietà chimiche dell'estratto alcoolico del licolo di birra*, di J. De Rey-Pailhade — *Varietà* — *Curiosità di storia medica, chirurgica, farmaceutica e veterinaria, raccolta negli Archivi di Roma e di Mantova per A. Bertolotti* (Cont.) — *Quello che pensano i lettori* — *Nostre informazioni* — *Cronaca dei farmacisti* — *Piccola posta* — *Concorsi medici, farmaceutici, veterinari, ecc.*

Abbonamento annuo L. 6 — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 20 e 22 marzo 1890.

Fissò la convocazione del Consiglio comunale in sessione straordinaria pel 31 marzo corrente, ed in sessione ordinaria di primavera pel 9 aprile p. v.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

Un elenco di lavori e provviste da affidarsi nel corrente anno a stabilimenti industriali in Torino;

Accordi in via di transazione circa l'espropriazione di un caseggiato in via Venti Settembre, compreso nel piano di risanamento;

La vendita a trattativa privata di piante da abbattersi per la sistemazione del corso Regina Margherita tra il corso Principe Oddone e la piazza Emanuele Filiberto.

Dispose per la delegazione di rappresentanti del Municipio nell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, indetta pel giorno 31 marzo corrente.

Approvò in via d'urgenza la conferma d'insegnanti nelle scuole municipali.

Concretò le proposte da rassegnarsi al Consiglio comunale in ordine alla fognatura.

Approvò il conto della gestione dell'Officina-Pompieri per l'anno 1889.

Autorizzò il pagamento del concorso di L. 1000 votato dal Consiglio comunale 12 luglio 1889 per il monumento da erigersi ad Alessandro Antonelli in Maggiora.

Elargì L. 2000, da prelevarsi sui casuali, a favore degli operai disoccupati in Torino, da distribuirsi per mezzo dell'apposito Comitato.

Ordinò la sistemazione della via degli Orti tra le vie Ponte Mosca e Priocca; e della via Fucina tra le vie degli Orti e Porporati.

Provvide in massima al necessario ingrandimento di locali per l'Ufficio elezioni.

Assegnò L. 100 a Gariglio Michele e L. 120 alla decenne fanciulla Fasolino Giovanna, decorati della medaglia al valor civile.

Autorizzò il rilascio d'atto consolare, prescritto dal R. Decreto 30 aprile 1851, per il conseguimento di ricompense al valor civile.

Approvò le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda della Società dei concessionari e cocchieri di vetture pubbliche circa il vestiario e le condizioni d'idoneità al servizio.

Rilasciò 12 permessi per la esecuzione di opere edilizie.

Trattò inoltre di 30 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La palla di neve. — Dalla signora Elisa Laura, che fa parte del Comitato per la *Palla di neve* a favore dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita in Torino, riceviamo:

« Quelle anime gentili che avendo ricevuto copia della lettera-circolare non sapessero in alcun modo a quale altra persona comunicarla, sono pregate di incominciare subito il ritorno della *Palla di neve* senza altro preoccuparsi della ulteriore diramazione.

« Così, per fare un esempio: Supposto che a Tizio venga consegnata una copia-circolare portante la lettera M e non trovi più altre due persone alle quali passare le due copie a norma del giuoco, è pregata di inviare i cent. 25 alla persona (L) che gli raccomandò la circolare M. Così pure la lettera L; risalendo in tal guisa gradatamente sino alla lettera A da cui ebbe origine l'invio delle lettere.

« Ciò perchè non si avveri il caso che taluno, per impossibilità di proseguire la colletta, non sappia in qual modo regolarsi.

« NB. — Resta inteso che colui il quale venga in tal guisa ad aver nelle mani la somma di L. 100, la trasmetterà direttamente al cassiere del Comitato, signor Ferrari cav. Felice, via Vanchiglia, 16, il quale ne rilascierà debita ricevuta. Contemporaneamente tale persona avvertirà la lettera precedente che incominci per conto suo il ritorno della *Palla di neve*, senz'altro attendere.

« Cogliendo l'occasione per ringraziare tutti coloro che generosamente vollero cooperare a tale pia opera

« *Per il Comitato*: ELISA LAURA. »

Associazione generale fra gl'impiegati civili nelle pubbliche Amministrazioni. — *Unione Cooperativa di consumo.* — Riceviamo:

« Si avvisano gli azionisti tutti che giovedì 27 corrente, alle ore 7 pom., in una sala dell'Associazione Generale si terrà una seconda adunanza collo scopo di concretare la lista definitiva dei candidati alle cariche sociali (consiglieri di amministrazione e sindaci). Si pregano gl'interessati di intervenire numerosi.

« DARIO LUCIANI — G. B. ALBERTI — E. ACUTIS
F. PASTORE — M. SAVARRO — CESARE GUY — O. BIRELLO. »

La passeggiata di beneficenza. — Riceviamo:

« Per la passeggiata di beneficenza promossa per venire in aiuto agli operai disoccupati è indetta una adunanza plenaria per la sera di mercoledì 26 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale dell'Unione Operaia, via S. Dalmazzo, N. 7.

« A detta adunanza sono pregati d'intervenire, oltre che i membri del Comitato esecutivo i rappresentanti di quante altre Associazioni che intendono prendere parte alla filantropica iniziativa.

« *Il presidente*: M. ARNULFO.
« *Il segretario*: A. FOA. »

Una festa per gli operai disoccupati al Circolo di San Salvario. — La Direzione del Circolo, nell'intento di concorrere nel miglior modo possibile a sollievo degli operai senza lavoro, le cui tristi sorti interessano tutta la cittadinanza torinese, ha deliberato di dare una *Festa di beneficenza* mercè una tombolina.

Una veglia danzante con inviti avrà luogo la sera di sabato, 29 corrente, alle ore 10. Si fa viva preghiera ai soci a voler far tenere alla sede del Circolo, entro il giorno 27, come contributo della loro generosità, qualche oggetto per la lotteria, la quale avrà luogo nel corso della veglia medesima.

Il legato Cantara al Collegio degli Artigianelli. — La Direzione del Collegio Artigianelli ha dato una nuova prova della delicatezza sua e della bontà dell'educazione impartita ai giovani che sono affidati alle sue cure.

Pel cav. Angelo Cantara, che vivendo aveva portato sempre affetto a quei giovinetti e morendo legato al Pio Istituto lire diecimila, la Direzione volle che ieri, nel trentesimo giorno dal suo decesso, fosse celebrato apposito ufficio funebre nella cappella del Collegio. I parenti, che l'affetto per l'estinto aveva chiamati al mesto rito, furono ad un tempo ammirati pel contegno di quei cari giovani e commossi per le parole piene di senno e di cuore che dal degno direttore vennero loro indirizzate nell'aprire la funzione col ricordare la predilezione che il cav. Cantara, un tempo non ricco, nutriva pei poveri e pel lavoratori, egli che doveva il largo suo censo unicamente all'operosità intelligente ed all'onorato lavoro, e coll'eccitare quei giovanetti alla riconoscenza, imitando da quell'onesto l'operosità, la modestia, il patriottismo e l'animo aperto ad ogni affetto gentile.

L'opportunità della parola del direttore del Collegio sarà particolarmente apprezzata da quanti ebbero agio di conoscere i meriti del cav. Cantara, ma la delicatezza dell'atto della Direzione e dell'esempio dato ai giovani saranno apprezzati da quanti si interessano al bene di quell'Istituto.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — Riceviamo:

« Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 18 corrente mese, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale per la sera delli 25 detto, alle ore 8, nella sede sociale, piazza Castello, N. 25. L'ordine del giorno reca: 1. Relazione del presidente. 2. Bilancio consuntivo dell'anno 1889. 3. Svincolo od alienazione di L. 450 annua rendita Consolidato 5 0/0.

« *Per la Direzione*: LUIGI ARELLO. »

Per la difesa del Portogallo. — Dal Regio Consolato del regno di Portogallo riceviamo il seguente comunicato:

« Essendo aperta nel regno di Portogallo una sottoscrizione nazionale per la difesa del paese, si avvertono i portoghesi residenti in questo circondario consolare che quando volessero partecipare alla patriottica manifestazione, questo Consolato è autorizzato a riceverne le loro sottoscrizioni ed offerte.

« Torino, 20 marzo 1890.

« *Il reggente il Consolato*: AD. GAZZA. »

Per la stazione di monta equina. — Il sindaco di Torino, con apposito manifesto, rende noto che l'apertura della stazione di monta equina con stalloni governativi ebbe principio dal 25 corrente e durerà fino al 25 giugno p. v.

Il locale per la monta è situato sul corso Principe d'Aosta, N. 82, fra l'Ammazzatoio ed il Mercato del bestiame. Gli stalloni destinati per questa stazione (arrivati a Torino nel giorno 24 corr.) sono due: *Lifeboat* mezzo sangue, baio scuro da tiro e da sella, nato in Inghilterra e *Brillant*, sauro, del Brabante (Belgio) da tiro pesante rapido.

L'orario resta fissato nel modo seguente: dal 25 marzo al 15 maggio, dalle 8 alle 9 1/2 ant. e dalle 3 alle 4 pom. e dal 16 maggio al 25 giugno dalle 8 1/2 alle 8 ant. e dalle 4 alle 5 1/2 pom.

Per maggiori schiarimenti dirigersi nei giorni e nelle ore sopradetti dal guarda-stalloni nel locale della stazione.

La commemorazione di Robilant. — Questa commemorazione, che doveva aver luogo fin dal passato inverno, ma che fu rimandata per diverse cause, è stata definitivamente stabilita per domenica prossima. Essa avrà luogo alle 3 pom. nell'antica aula del Senato subalpino nel Palazzo Madama. Il discorso commemorativo del compianto generale conte Carlo Nicolis di Robilant sarà fatto dal comm. avvocato Tommaso Villa.

Facilitazioni ferroviarie ai commessi viaggiatori di commercio e loro bagagli. — Siamo informati che il Ministero d'agricoltura e commercio, aderendo agli inviti di molte Camere di commercio del Regno, ha inoltrato e raccomandato domanda all'Ispettorato generale delle strade ferrate per ottenere le seguenti facilitazioni:

1. *Biglietti circolari ad itinerario facoltativo*, con diritto di passare due volte per la stessa linea e colla facoltà di aumentare la durata di validità dei biglietti mediante un tenue diritto.

2. *Chèques chilometrici*, specie di carta monetata all'uso di una rete ferroviaria, sulla quale si fa una riduzione proporzionale al numero dei chilometri percorsi da una stessa persona in un tempo determinato.

3. *Carnets di percorso personali*, adottati da tutte le Società nelle proprie reti, sui quali s'inscrive il numero di chilometri percorsi in 3, 6, 9 e 12 mesi da un medesimo viaggiatore al momento di prendere il biglietto a tariffa intera ad una stazione onde ottenere, allorquando il periodo fissato è scaduto, una riduzione proporzionale.

4. *Carte di circolazione a metà di prezzo*, che permettono, mediante il pagamento anticipato di una certa somma, in cambio delle dette carte, di non pagare in seguito che la metà del prezzo di ogni biglietto che si prende per le destinazioni inscritte sulla carta.

Comitato torinese per la Esposizione Beatrice in Firenze. — Riceviamo:

« Con l'intendimento di promuovere il culto di ogni arte e industria gentile od utile, nella quale la donna italiana possa con il suo ingegno e il suo studio arrivare ad una certa eccellenza, il Comitato ordinatore ed esecutivo ha bandito per il prossimo maggio in Firenze tre serie di pubbliche gare.

« 1ª *Gara letteraria*, una conferenza da tenersi nel R. Politeama dal 1° al 31 maggio.

« 2ª *Gara drammatica*. — Commedia in un atto da presentarsi non più tardi del 15 aprile, indirizzandola al Comitato esecutivo.

« In questa serie è compresa una *Gara filodrammatica*.

« 3ª *Gara musicale*. — Di arpa, violino, mandolino e chitarra, pianoforte e canto.

« Chi desiderasse maggiori informazioni e schiarimenti non ha che a rivolgersi alla sede del Comitato, via Po, 25, oppure alla Camera di commercio ed arti di Torino. »

Disgrazia evitata. — Allo sbocco di via Po sulla piazza Castello una signora discendendo dal carrozzone della tramvia che proveniva dalla Madonna del Pilone si trovò inavvertentemente sul binario laterale sul quale percorreva un treno a vapore in partenza dalla piazza Castello. La povera signora, sbigottita e confusa nel vedersi la macchina venire addosso, non sapeva più da qual parte fuggire, inciampò in un regolo del binario e cadde a terra, rimanendo per buona sorte quasi totalmente fuori del binario. Il macchinista però fu abile e lesto, e mediante un controvapore riuscì ad arrestare quasi di botto la macchina, per cui la signora fu salva e potè andarsene da sè a casa.

Tentato suicidio. — Certa Mandril Marietta, d'anni 18, pulitrice in oro, andò ieri al Cimitero, e sulla fossa d'una sua amica a nome Minetti Felicita tentò tagliarsi le vene del polso del braccio sinistro. Però, sentito che morire non era bello, cambiò idea e se ne andò a farsi curare all'Ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverata. La ferita non è grave. Pare che l'amore non sia estraneo a questo tentativo di suicidio.

Una povera pazza. — Nella via della Zecca, angolo via Rossini, le guardie rinvennero una donna piangente. Interrogata, rispose che non osava ritirarsi a casa perchè il marito l'avrebbe percossa, non avendo denari. Fu dalle due guardie accompagnata a casa ed ebbero dal marito assicurazione che l'avrebbe rispettata. Si seppe poi che quell'infelice fu già all'Ospedale dei pazzi e nemmeno ora è bene guarita.

Prodezze selvaggie. — Ieri, verso le 5, alcuni coscritti che si trovavano a gozzovigliare nella trattoria di Benedetto Giovanni in via Cigna, inspirati probabilmente dai fumi del vino, adocchiarono la serventé della trattoria, un'appetitosa ragazza di 18 anni, di Viù, a cui incominciarono dirigere parole e proposte sconvenienti. Poscia, eccitati sempre più dal vino e dalle bellezze della ragazza, non s'accontentarono di semplici dichiarazioni. Naturalmente la giovinetta oppose ai suoi poco amabili corteggiatori la più accanita resistenza, che le valse una contusione al piede sinistro, giudicata guaribile in quindici giorni. Anche certo Ercole Pietro, d'anni 70, che si era intromesso per difendere la ragazza, ebbe il regalo di una ferita alla fronte prodottagli col manico di un coltello. Per buona sorte sopraggiunsero prontamente sul luogo gli agenti di P. S., che trassero in arresto i prepotenti coscritti.

Gli arrestati di ieri. — Un ragazzo tredicenne, M. G., che deve scontare 10 giorni di reclusione per furto; altri due minorenni per borseggio; certo Gambaro Enrico, d'anni 19, macellaio disoccupato, perchè tirava sassi nel cortile del cotonificio Poma con pericolo di ferire i lavoranti; Berra Ignazio per contravvenzione al monito; cinque per sospetti gravi, tre per questua e quattro per ubbriachezza ripugnante.

SPETTACOLI — Martedì, 25 marzo.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Impresa Cuccotti) — *La Gioconda*, opera-ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. di ballo della città di Napoli) — *La figlia di madama Angot*, ballo. — *Pippo passo per aver prestato la moglie*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Franceschini) — *Donna Juanita*, operetta. — Serata d'onore dell'attrice E. Morroto.

BALBO, ore 8 1/4 — *Un ballo in maschera*, opera — *Lauretta*, ballo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *La fomna brûta*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *La Diagenda*, rivista.

Tutte le feste recita diurna alle ore 3, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1890.

NASCITE: 26, cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Durando Michele con Rivetto Lucia.

MORTI: Baiano Carolina, d'anni 22, di Torino.

Bertero Margherita Felicita, id. 16, di Torino, sarta. Maccia M. n. Carrera Obert, id. 45, di Rivarolo Canav. Galli Maria, id. 80, di Lugano, cucitrice. Moise O. n. Roscio-Piasset, id. 52, di Pont Canavese. Savini Angela n. Montorfone, id. 57, di Milano. Panighini Giuseppina n. Perazzo, id. 74, di Verona. Ricci Luigi, id. 67, di Mortara, ing. Intend. di fin. Falcheri Angelo, id. 87, di Torino, agiato. Giordanelli Giuseppe, id. 54, di Savigliano, conciat. Giaretti Pasquale, id. 20, di Torino, imballatore. Ghiano Vincenza n. Camandona, id. 54, di Avigliana. Dogliani Margherita n. Caula, id. 78, di Roccadebaldi. Fenoglio Antonio, id. 81, di Torino, ortolano. Pentenero Maria n. Scagno, id. 65, di Casalborgone. Momo Giovanni, id. 72, di Saluggia, bracciante. Farina Carlo, id. 20, di Brozolo, meccanico. Fissolo Maddalena, id. 32, di Centallo, contadina. Vair Maria Adelaide, id. 11, di Chianoc, contadina. Massa Filippo, id. 63, di San Damiano d'Asti, cuoco. Biava Maria n. Chieno, id. 82, di Romano, contadina.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 21, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

MARZO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 6 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.

Martedì 25 — 84° giorno dell'anno — Sole nasce 6,11, tr. 6,36 — *Annunziazione di M. V.*

Mercoledì 26 — 85° giorno dell'anno — Sole nasce 6,12, tr. 6,38 — *San Giuseppe.*

Osservatorio di Torino. — 24 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +5,6 massima +7,4
Acqua caduta mm. 0,1. Min. della notte del 25 +6,8.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Circolo Impiegati Ferroviari. — Lunedì 31 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., verrà tenuta nei locali sociali l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 1889. In tale occasione si dovrà pure procedere alla nomina di vari funzionari scadenti di carica.

Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle Strade ferrate di Torino. — I soci azionisti sono convocati in Assemblea generale la sera del 28 marzo corr., alle ore 8, sotto la tettoia detta di Dogana, allo scalo merci F. V. della Stazione di Porta Nuova per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Modificazione all'art. 34 dello Statuto organico attuale della Società e riordinamento del capitale sociale nel senso indicato da apposita relazione.

Borsa di Genova 24 marzo		Az. Ferr. Mediterr.	563 50
Rend. Ital. cont.	93 90	Banca di Genova	— —
» » f.m.	93 95	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1890 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Credito Mobil.	509 —	Nav. Gen. Italiana	377 —
» Ferr. Merid.	687 —	Raffin. Lig. L.	249 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 40	Egiziano 6 0/0	476 7/8
» 3 0/0	87 65	Rend. ungher. 6 0/0	88 1/4
» 4 1/2 0/0	105 87	Rend. spagn. ester.	73 0/8
Rend. Ital. 5 0/0	92 12	Banca disc. di Parigi	516 25
Camb. Londra vista	25 21	Banca Ottomana	586 0/16
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	270 —
Obbl. Lombarde	316 —	Credito fondiario	1312 —
Cambio sull'Italia	1 7/8	Suez	2305 —
Turco nuovo	18 1/10	Panama	51 25
Banca di Parigi	760 —	Lotti turchi	71 37
Tunisino	488 —	Ferr. Meridionali	672 50

Borsa di Buenos Ayres, 21 marzo.
Oro. Pezzi [illegible] carta per 100 pezzi oro.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 24 marzo.

Organzino	colli	4 — K.	489 28
Greggia	colli	5 — K.	511 74
Articoli diversi	colli	1 — K.	21 03
	Totale colli	10 — K.	971 35
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 228 —	K.	19617 11

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

La famiglia **Biscarra**, profondamente grata per le dimostrazioni ricevute in occasione dei funebri della loro cara congiunta **Giulia Alessio**, chiede venia a quelli cui non pervenne in tempo l'infausto annunzio.

Anno V. - **È USCITO** - Anno V.

L'ANNUARIO D'ITALIA 1890

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiato con Medaglia d'oro all'Esposiz. di Liverpool 1886, Buenos-Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con Diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esp. di Parigi del 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli Industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'Estero. Indica le migliori Case Industriali e Commerciali d'Europa, dell'Asia, Africa, America ed Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi di oltre 4000 pagine e due milioni d'indirizzi, costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione - Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione

Per acquisto rivolgersi ai

Concessionari esclusivi della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

13, Via Santa Teresa **TORINO** Via Santa Teresa, 13

GENOVA Via Roma, 10 | MILANO Corso Vittorio Emanuele, 18 | NAPOLI Calata Trinità Maggiore, 39 | PALERMO Via Schioppettieri, 1 | ROMA Via delle Muratte

---

UOMO sul quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, ecc., cerca posto. Miti pretese.

Pregasi indirizzare offerte alle iniz. H 1137 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una maestra elementare superiore, da parecchi anni dedita all'insegnamento, con ottime referenze, desidera collocarsi in distinta famiglia per impartire l'educazione ai bambini.

Scrivere al Num. 2 e 1323, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi rappresentanza con deposito, società per l'impianto di qualche commercio od altra occupazione. Cauzione e referenze.

Scrivere alle inis. C 872, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Bachicultori. Nello studio di bachicoltura del prof. E. L. Pironi in **Gabiano Monferrato** si trova seme cellulare a bozzolo bianco, giallo e verde annuale e bivoltino a L. 24 l'oncia od al 6° del prod°, e guano di 1ª qualità. — Si cercano rappresentanti a provv°. C 1822

Pittore decoratore verniciatore e tapp. in carta. Lavori per città e campagna. — **E. Lombardi**, via delle Scuole, n. 12, Torino. C 1186

AVVISO. Dal giorno **10** marzo, presso la Società Belga dei Tramways, è incominciata la vendita dei **cavalli** di riforma. — Visibili tutti i giorni allo Stabilimento della barriera di Casale. 1114

AVVISO. Lo **Studio contabile-amministrativo** apertosi in via Bellezia, n. 16, p° 1°, per suggerire e facilitare la trattazione di tutte le pratiche dipendenti dagli uffici pubblici, tiene stampati e compila le schede di consegna dei fabbricati, ricchezza mobile, ecc. C 1060

LEVATRICE BONOMETTI C. tiene pensione per **partorienti.** Prezzi miti. Via Saluzzo, 44, p° 1°, Torino. C 1207

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

D'affittare al 1° aprile Signorile alloggio al 2° p° di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, n. 3, C 1804

Tutti possono fare fortissimi guadagni alla Borsa senza arrischiare nemmeno un centesimo. — Basta mandare il proprio indirizzo al *Banco Commerciale*, 14, via Brindisi, **Napoli.** H 1811 R

200 Caminetti in marmo da vendere a prezzi convenienti, presso il marmista GAI, corso S. Maurizio, 19, Torino. 1225

La Pipa The Gentleman in radice di **Erica** è la più igienica ed elegante — Separazione assoluta della nicotina dal fumo — Nessun sgocciolio disgustoso alla bocca. — Caduna L. 2 75 dritta o curva. — Per averla **franco** spedire L. 3 25 a CARLO MANFREDI, **Torino**, via Finanze, 3 o 5, depositario generale.

Genova, A. ROUX, piazza Fontane Marose — Roma, A. TABOGA, via Sciarra. — *Sconto ai rivenditori.* 870

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.

Le **Pillole** di **Salsapariglia** o **Pariglina** jodurate, L. 5 e 2 50 e senza joduro L. 3 e 1 50. Aggiung. 75 cent. a mezzo di pacco postale.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1100

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, il Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio* il *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese. Solo Proprietario: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ed in tutte le farmacie. 11

Pompe irroratrici contro la peronospora.

BOSISIO GREGORIO neg^te in ferramenta, via Garibaldi, 33, Torino. 116

SARTORIA per uomini e ragazzi di **R. BAJETTO** già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**

2 - Via S. Franc. da Paola (*presso via Po*), **Torino.**

Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livree. 908

Da vendere Cascina Passalora N. 678 a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.

Recapito sul luogo dal proprietario, ed in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 79

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.

Rappresentanza della Società in Torino, via Roma, 31.

Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. H 401 R

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**

Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.

Nel magazzino da vino in via Consolata, 17, ang. via Sª Chiara. 156

VINI Piemontesi, Toscani, Meridionali. — Ingrosso o minuto. — Piazza dello Statuto, n. 5. — Dotto. — Deposito fuori Dazio. C 387

Edera. Libero — parto mio paese oggi — scrivimi colà giorno in cui debbo trovarmi qui — bisogno assoluto vederti — parlarti — cose importanti dirti — attendo — ti bacio. — **Biancospino.** C 1808

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppie cannule, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta delle donne, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. **3 50** e franco posta L. **4.**

Indirizzo: **Instituto Rota.** Torino. 82-600

FERRO-CHINA BISLERI.

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua selz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*

In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Taricco*, p^a S. Carlo. H 125 M

Turaccioli di Spagna

Suolette di Sughero — Sughero Grezzo.

RAPPELLI GIUSEPPE 447

TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d'Assisi), 19.

ILLUMINAZIONE a

GAZ INCANDESCENTE

(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica

70 0/0 d'economia sul consumo del gas.

Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition 1889.

Rappresentanza Generale per l'Italia 405

Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.

Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze

RISTORATORE UNIVERSALE dei **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN** per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 6; *R. Becker*, piazza Carlo Felice, 5; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 8; *Torelli*, via Roma, 13; *C. Manfredi*, via Finanze, 8; *Taricco*, p^a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novaro* via S. Massimo, 12; *G. Ornaghi*, piazza Carlo Felice, 2. 86

Favorevole occasione per Meccanici.

Grande assortimento di **modelli** di legno di **macchine-utensili** o per **impianti industriali**, si cedono a 25 centesimi il kg. per partite sino a circa 100 kg.

Riduzione di prezzo per partite superiori. — **Meccanismi** e **materiali diversi** a **modicissimo prezzo.** C 1155

F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 24, TORINO.

GARANZIA PEL TRASPORTO DI MOBILI rivolgersi alla Ditta

T. BARNATO e C., spedizionieri

via Alfieri, 22, e via Privata, 2.

S'incarica dell'**imballaggio, trasporto in città** e **per qualsiasi destinazione.** 1174

I BAMBINI

chiedono con viva insistenza la

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui componenti, **GRASSI E FOSFATI**, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

Il LINFATISMO, la RACHITIDE e la SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

Digestive al sommo grado, rimedio infallibile nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**

Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 618

Non domandate che il celebre e universalmente stimato

VERO MUGHETTO (Maiglöckchen) **LOHSE**

di GUSTAV LOHSE, *Berlino*, 46, Jägerstrasse

PROFUMIERE DELLA CORTE

e solo Creatore della **Profumeria „Maiglöckchen"**.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendesi nella profumeria **Becker**, piazza Carlo Felice; Profum. **G. Torelli**, via Roma, 13; **Magazzino Parigino**, via Roma, 23, e presso tutti i principali profum^ri d'Italia. 14

Verme Solitario.

Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna.

IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Paglieri, via Nizza, 65**, e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Indicare l'età.**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.............. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie. 113

In **Torino:** Dep. farm. *Torta, Mondo*, farm. *Schiapparelli e f° e T. ric.o.*

GRATIS Pagamento coupons Rend. It. 5 0/0 dal 1° luglio 1890, presso il cambio **Tarditi e Carbone**, ang^o via Lagrange e via Maria Vittoria, n. 4, innanzi a S. Filippo. 1818 **GRATIS**

Ricerca di commesso viaggiatore per le Americhe, ecc.

Ricercasi un capace **commesso viaggiatore** per le **Americhe, Antille**, ecc., pratico degli articoli di esportazione italiani in generale. Richiedesi conoscenza della lingua spagnuola e preferisconsi chi dimorò stabilmente nell'America del Sud. Inutile scrivere senza indicare **ottime referenze.** Buone condizioni.

Rivolgersi alle iniziali **R. S. Z., Genova.** H e 1805 G

Rappresentanza Enologica.

Deposito **Vini** delle migliori produzioni italiane. Vini da pasto, qualità e prezzi eccezionali per famiglie, Istituti, Società cooperative, ecc. Garanzia illimitata. Vendita per qualunque quantità.

P. Gandolfo, Dock, 2° compartimento, Torino. C 1118

In via S. Secondo, 37:

Alloggi di **9, 6, 7, 5, 3** camere ai vari piani. **Gas**, acqua potabile, ecc. — Rimesse, scuderie, laboratori, botteghe.

Dirigersi **ivi** dal portinaio. C 787

MOTORI A GAS OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/2 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO

TORINO — Via Carlo Alberto, 29 — TORINO. 23

PILLOLE di BLANCARD all'Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1856 — PARIS 1856

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 129

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Depositi: **Roma**, farmacia Pini; **Cuneo**, Fornerie; **Alessandria**, Molinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Queste pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattive digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatole da L. **4** e **2**, pacco postale cent. 50.

Esigere la firma autografa **Taricco.** 104

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.